

CAP. 6

LA SITUAZIONE SOCIALE DELLA POPOLAZIONE

Indice

6.1 Gli asili nido	687
6.1.1 Gli asili nido nei Comuni dell'area metropolitana romana.....	687
6.1.2 Gli asili nido a Roma Capitale e nei municipi	710
6.2 I principali indicatori di fabbisogno e disagio sociale	724
6.2.1 Gli indicatori di fabbisogno e disagio sociale nei comuni dell'area metropolitana romana .	724
6.2.2 I principali indicatori di fabbisogno nei Municipi di Roma Capitale	731

I numeri più significativi

Città metropolitana di Roma Capitale

41.856	Utenza potenziale degli asili nido: popolazione 0-2 anni nei comuni dell' hinterland metropolitano. Anno 2014
203	Asili Nido nei Comuni dell'hinterland metropolitano a.e. 2013-2014
75%	% Asili nido a gestione privata presenti sul territorio dell'hinterland metropolitano
10%	% Asili dislocati nel territorio del Comune di Guidonia Montecelio (I posizione per n. asili presenti nel territorio dell'hinterland)
12 %	% di soddisfazione del fabbisogno potenziale di servizio asili nido nell'hinterland
61%	% di iscritti ad asili nido privati nei comuni dell'hinterland
9.926	Costo medio per iscritto nel Comune di Ciampino (1° in graduatoria tra i comuni dell'hinterland)
8.534	Costo medio per iscritto asili nido Città Metropolitana di Roma Capitale
3,1	Incidenza Finanziaria del servizio asili nido nella Città Metropolitana di Roma Capitale

Roma Capitale

71.189	Popolazione iscritta in anagrafe con età <3 anni al 31.12.2015 (-7,7% rispetto al 2010)
787	Numero totale asili nido e sezioni ponte
21.865	Numero totale posti asili nido e sezioni ponte, a.e.2015-2016*
19.626	Numero totale iscritti, a.e.2015-2016*
366 (1,9% del tot)	Numero di iscritti diversamente abili, a.e.2015-2016**
2.031 (10,7% del tot)	Numero di iscritti stranieri, a.e.2015-2016**
43,3% (Municipio IV)	Maggior livello di soddisfazione della domanda potenziale*
11,4% (Municipio VII)	Maggior numero di iscritti sul totale comunale*
15,9% (Municipio VII)	Maggior numero di iscritti stranieri sul totale comunale**
674	Numero di bambini in lista di attesa alla fine dell'a.e.2015-2016*
-15,7%	Riduzione delle domande di iscrizione tra l'a.e.2015-2016 e l'a.e. 2011-2012*
71.189	Popolazione iscritta in anagrafe con età <3 anni al 31.12.2015 (-7,7% rispetto al 2010)

6.1 Gli asili nido

6.1.1 Gli asili nido nei Comuni dell'area metropolitana romana¹

Gli asili nido nel territorio metropolitano

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale d'interesse collettivo che si inserisce pienamente nel quadro della politica generale educativa e socio sanitaria dell'ente locale che ne ha la titolarità amministrativa e ne cura la funzione e l'organizzazione². Il servizio educativo si caratterizza di spazi, oggetti e persone destinati a favorire lo sviluppo armonico del bambino nella fascia di età cui il servizio si rivolge e che è compresa tra gli zero mesi ed i 3 anni non compiuti.

L'asilo nido, in stretta collaborazione con la famiglia del bambino e usufruendo di un continuo scambio di esperienze e informazioni, accompagna e sostiene momenti di crescita formativa, di esperienze linguistiche, cognitive e motorie del bambino, favorendone l'autonomia e l'interazione con i coetanei e gli adulti.

Storicamente è nel periodo fascista che s'inizia a parlare di strutture dedicate alla maternità e all'infanzia con la fondazione dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia (ONMI)³. L'Opera era però un progetto privo di qualsiasi dimensione educativa avendo un carattere meramente assistenziale ed essendo un progetto destinato all'accoglienza di bambini figli di famiglie bisognose con situazioni svantaggiate.

E' solo a decorrere dagli anni sessanta, grazie alle lotte sindacali dei primi movimenti femminili, che le funzioni svolte dalle OMNI lasciarono il passo a strutture denominate "asili nido", che per la prima volta ottennero la partecipazione di uno Stato che scelse di assumersi "l'impegno educativo" della prima infanzia. La società in quegli anni, il boom economico e lo sviluppo di un'economia moderna determinò un numero crescente di famiglie con entrambi i genitori lavoratori. L'esigenza di dover accudire i bambini e conciliare i loro tempi con quelli del lavoro favorì così la proliferazione di Asili Nido, soprattutto nei grandi centri urbani.

Gli asili nido e la riforma sulla "Buona scuola"

E' la legge 6 dicembre 1971 n.1044 a concepire in Italia l'asilo nido come "servizio sociale d'interesse pubblico", servizio di custodia e assistenza, centrato maggiormente sui bisogni degli adulti, della società, dello sviluppo delle opportunità lavorative (in particolare della donna). Grazie a questa legge il servizio asilo nido è concepito come un servizio d'interesse del territorio comunale, si parlerà, infatti, per la prima volta di "asili nido comunali".

Diverse sono state negli anni le leggi nazionali che hanno interessato la materia dei servizi educativi, ma per quanto riguarda gli asili nido, ma sono soprattutto le Regioni a fornire la base normativa che regola esercizi e funzioni negli asili nido (la legge 328/2000 assegna la normazione in materia di asili nido alla

¹ Elaborazione dati e redazione a cura di Serena Pascucci. Si ringrazia la Regione Lazio e i Comuni del territorio per la collaborazione alla realizzazione del data set che ha fornito la base per le elaborazioni e le analisi riportate in questo paragrafo.

² La legge regionale del Lazio n. 59 del 1980 intitolata "Norme sugli asili nido" fornisce una definizione di questo tipo di servizio e sottolinea che "non può comportare causa di esclusione alcuna minorazione psico-fisica del bambino"

³ L'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed Infanzia è stata istituita con legge 10 dicembre 1925 n. 227.

legge regionale)⁴. Per la Regione Lazio è la legge regionale n. 59 del 1980 a fissare le norme sugli asili nido.

Tra i destinatari del servizio medesimo non si fa un esplicito riferimento al requisito della residenzialità come criterio di attribuzione punteggio ai fini dell'iscrizione a un asilo nido compreso nel territorio del Lazio ma si afferma soltanto che: *“ possono usufruire dell’asilo nido tutti i bambini di età inferiore ai tre anni, domiciliati nell’area di utenza dell’asilo, nonché che abbiano un genitore che presti attività nella zona stessa”* art. 2 l. 59 del 1980.

Nonostante la norma non specifichi il confine dell'appartenenza, è l'ente gestore che nel territorio di propria competenza può considerare la residenzialità come condizione per usufruire del servizio asilo nido.

Quest'accenno alla norma che ha regolato la disciplina di questo importante servizio socio educativo dedicato all'infanzia, mira ad introdurre le novità introdotte dalla l. 107 del 2015 denominata *“ riforma della Buona Scuola ”*. In questa legge si parla di servizi per l'infanzia con l'introduzione del *“ sistema integrato 0-6 anni ”*.

Per quanto riguarda il servizio asilo nido, le novità introdotte dalla riforma in questione si riferiscono all'eliminazione di questo servizio da quelli definiti *“ a domanda individuale ”*.

I servizi a domanda individuale sono tutte quelle attività che sono gestite direttamente dall'ente cui ne compete territorialmente la funzione amministrativa, servizi per cui non sia prevista una gratuità per legge e alcun obbligo istituzionale che ne vincoli l'attività e che quindi prevedono un contributo di spesa da parte dell'utente che ne usufruisce.

Nonostante la legge 107 del 2015 sia una legge delega e quindi preveda specifici decreti attuativi da parte del governo con cui definire e dare attuazione a tutte le novità previste dalla legge medesima (inclusa soprattutto quella di interesse sui servizi integrati 0-6), sembrerebbe che la norma in questione voglia rendere il servizio asili nido un servizio gratuito, con un passaggio di tutto il suo personale tra quello dello stato allo stato (MIUR). Nelle more di questi decreti delegati, una nota critica chiarisce l'evidenza che a seguito di tal eventuale futuro passaggio, verrebbe depotenziata la figura dell'ente locale nel complesso.

⁴ Legge 8 novembre del 2000 n. 328, *“ Legge quadro per la realizzazione d'interventi e servizi sociali.”* al primo comma dell'art. 1 afferma: *“ La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione ”*. Lo stesso articolo al comma 3, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà individua nel Comune il garante del servizio affermando *“ La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della presente legge, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali ”*.

Gli asili nido nella città metropolitana di Roma Capitale

Nelle pagine dedicate al Comune di Roma Capitale, sono state dettagliate ampiamente tutte le principali caratteristiche del servizio educativo “Asili Nido”.

Particolare attenzione è stata dedicata alle definizioni dei “destinatari” del servizio, di “iscritti”⁵ al servizio, distinguendo la “domanda effettiva”⁶ dalla “domanda potenziale”⁷ nonché la reale copertura del servizio da parte del Comune medesimo.

La realtà dei 120 comuni di cui si compone il territorio amministrato dalla Città Metropolitana di Roma capitale (Roma Capitale esclusa), appare invece molto diversa.

Le peculiarità di ciascun territorio comunale, così come quelle della popolazione che vi risiede, sia per un discorso di vocazioni di area, che per la posizione geografica di un comune che spesso spinge la popolazione del comune più piccolo e meno servito ad utilizzare servizi del comune più grande e maggiormente servito, rendono complesso lo studio dell’impatto della gestione di un servizio socio educativo nel territorio.

Per lo studio del servizio asili nido nel territorio metropolitano sono state utilizzate più fonti e risorse.

Si è partiti dai dati sugli asili nido pubblicati sul database open data della Regione Lazio <https://dati.lazio.it/>. Il dato è stato poi integrato grazie ai dati del Ministero dell’Interno (Certificati Consuntivi- Finanza Locale), a quelli SIOPE (sistema informativo operazioni Enti Pubblici), ma anche grazie alla collaborazione degli Uffici Asilo Nido di alcuni Comuni metropolitani.

Fondamentale è analizzare il dettaglio di domanda e offerta del servizio nei comuni metropolitani, non tanto in termini di ottimizzazione del servizio quanto in termini di politiche di supporto alle famiglie per la gestione dei servizi socio educativi che derivano dalle scelte di indirizzo delle rispettive amministrazioni.

Come sopra accennato la norma regionale che disciplina la materia, non fa alcun riferimento al cosiddetto “confine di appartenenza”, limite che può ricomprendere l’area geografica di pertinenza di uno specifico asilo e da cui può dipendere il pubblico dei fruitori di questo servizio.

La scelta se considerare il requisito della residenzialità come condizione per usufruire del servizio in analisi dipende dalla scelta della singola amministrazione comunale.

Da uno sguardo ai comuni dell’hinterland metropolitano che ci può consentire di comprendere l’orientamento delle amministrazioni comunali in relazione alla scelta del requisito della residenzialità, si è scelto di considerare dieci comuni metropolitani, realtà caratterizzate dal possesso del requisito di “maggior numero d’iscritti agli asili nido nel territorio metropolitano”.

⁵ Per destinatari del servizio s’intendono tutti i bambini che non abbiano compiuto 3 anni e che abbiano determinate caratteristiche ovvero quelle della residenza o domicilio nell’area di utenza dell’asilo e/o abbiano un genitore che presti servizio lavorativo nella medesima area di utenza. Per iscritti s’intende il numero di bambini che rientrano come vincitori nelle graduatorie comunali, a seguito di accettazione del posto medesimo, risultano iscritti nelle strutture asili nido

⁶ Per domanda effettiva si intende la domanda espressa spontaneamente nel comune in analisi e che tiene conto sia delle nuove iscrizioni presentate, che dei bambini già iscritti e confermati dagli anni precedenti.

⁷ Per domanda potenziale s’intende la platea dei possibili utenti del servizio asilo nido nel comune in esame, considerando che il servizio in questione è rivolto a tutti i bambini di età inferiore ai 3 anni non compiuti.

Fra questi Fiumicino e Pomezia utilizzano il requisito della residenzialità nel Comune da parte di uno o entrambi i genitori, come condizione indispensabile per l'accesso al servizio ai fini dell'inserimento in graduatoria.

Civitavecchia e Tivoli estendono i requisiti di accesso alle graduatorie Comunali (già accessibili anche in questi Comuni ai figli di residenti) a tutti coloro che prestano attività lavorativa nei confini del territorio comunale medesimo. Frascati e Marino sono invece meno rigidi in termini di condizionamento del requisito della residenzialità. Ai fini della formazione della graduatoria all'interno di Frascati e Marino, infatti, la residenza nel comune è requisito fondamentale ma è consentito l'accesso a tutti i non residenti a esaurimento delle liste di attesa in graduatoria tutti i residenti.

Tab. 1 - I comuni dell'Hinterland con presenza asili nido. Utenza potenziale del servizio Asili Nido (popolazione residente nella fascia di età 0-3 anni non compiuti) e numero di Asili Nido⁸. Anni 2010-2014

Comuni dell'Hinterland Metropolitano. Utenza Potenziale (popolazione residente nella fascia di età 0-2 al 31/12/2014) asili nido, presenza asili nido. Anni 2010-2014						
Territorio	utenza potenziale servizio asili nido: popolazione residente 0-2 anni					presenza asili nido a.e. 2013/2014
	2010	2011	2012	2013	2014	
Affile	32	27	30	38	35	
Agosta	52	52	47	37	30	
Albano Laziale	1.203	1170	1217	1286	1166	2
Allumiere	115	116	108	111	106	1
Anguillara Sabazia	633	600	557	561	512	5
Anticoli Corrado	20	17	19	18	21	0
Anzio	1.627	1519	1505	1577	1548	
Arcinazzo Romano	29	26	19	18	16	
Ardea	1.656	1502	1486	1467	1491	
Ariccia	482	466	446	441	425	1
Arsoli	40	42	45	49	46	
Artena	454	455	452	441	422	
Bellegra	70	60	77	69	64	
Bracciano	578	583	575	577	560	
Camerata Nuova	12	10	10	7	7	
Campagnano di Roma	374	357	363	379	369	2
Canale Monterano	120	120	110	107	101	
Canterano	11	12	9	6	1	
Capena	355	357	355	406	367	1
Capranica Prenestina	7	3	7	5	8	
Carpineto Romano	112	100	88	81	88	1
Casape	16	13	15	18	12	
Castel Gandolfo	322	304	293	258	247	
Castel Madama	243	227	195	208	206	
Castel S. Pietro Romano	21	32	27	24	19	
Castelnuovo di Porto	254	224	248	252	249	
Cave	300	314	344	361	344	1
Cerreto Laziale	40	42	39	33	27	
Cervara di Roma	10	11	10	10	9	
Cerveteri	1.089	1097	1102	1102	999	9

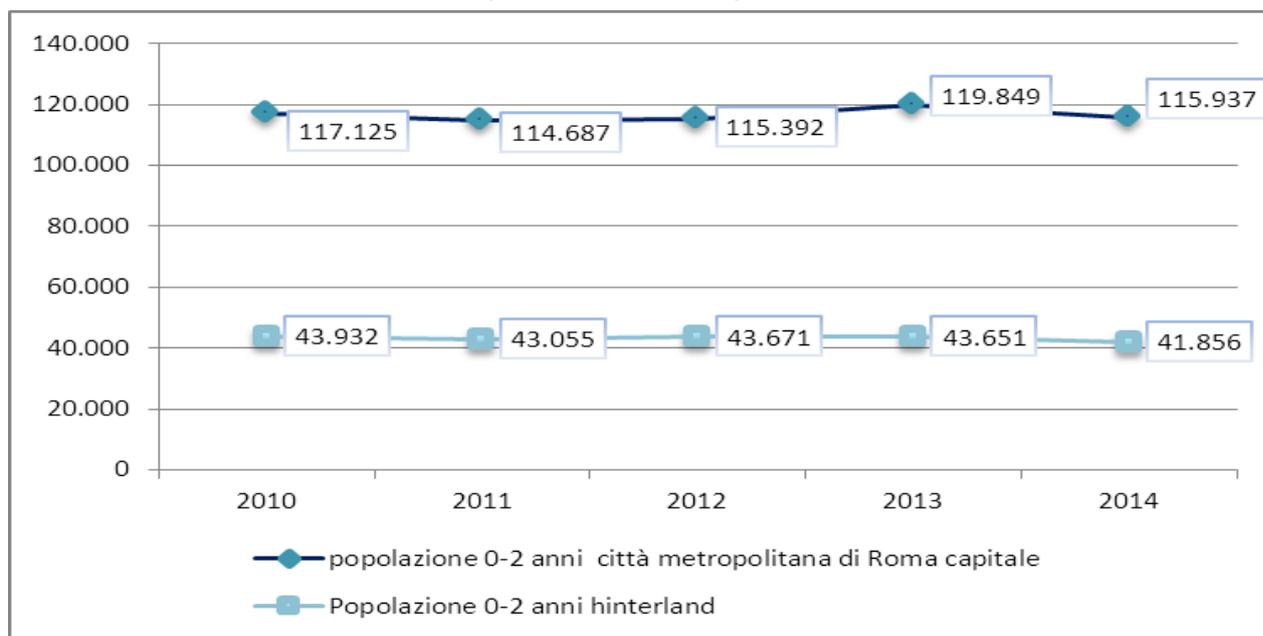
⁸ Nella tabella sono state escluse 2 Strutture Primavera ricomprese nel Comune di Santa Marinella, e una Struttura Primavera del Comune di Tolfa.

Comuni dell'Hinterland Metropolitano. Utenza Potenziale (popolazione residente nella fascia di età 0-2 al 31/12/2014) asili nido, presenza asili nido. Anni 2010-2014						
Territorio	utenza potenziale servizio asili nido: popolazione residente 0-2 anni					presenza asili nido a.e. 2013/2014
	2010	2011	2012	2013	2014	
Ciampino	1.078	1090	1079	995	936	3
Ciciliano	37	23	30	37	36	
Cineto Romano	7	11	11	9	6	
Civitavecchia	1.438	1418	1444	1440	1390	13
Civitella San Paolo	54	60	56	57	61	1
Colleferro	617	584	559	568	522	2
Colonna	113	112	95	108	110	1
Fiano Romano	514	550	602	608	574	1
Filacciano	9	11	9	10	6	
Fiumicino	2.519	2.533	2.719	2.833	2.759	7
Fonte Nuova	1.105	1.147	1.158	1.184	1.176	9
Formello	426	396	402	404	368	
Frascati	558	519	557	543	525	7
Galliciano nel Lazio	196	193	185	195	193	
Gavignano	51	51	38	32	29	
Genazzano	161	159	169	158	162	1
Genzano di Roma	631	624	634	624	599	3
Gerano	28	28	32	22	29	1
Gorga	20	16	17	15	18	
Grottaferrata	508	508	488	471	453	4
Guidonia Montecelio	2.798	2.767	2.846	2.794	2.684	21
Jenne	4	4	4	4	6	
Labico	232	239	240	220	212	
Ladispoli	1.224	1.132	1.148	1.169	1.081	
Lanuvio	499	468	448	433	405	2
Lariano	444	438	429	428	407	2
Licenza	35	36	34	28	31	
Magliano Romano	54	49	42	39	27	
Mandela	33	28	28	24	22	
Manziana	183	189	173	201	203	1
Marano Equo	19	17	22	19	21	
Marcellina	232	239	261	260	243	1
Marino	1.259	1.241	1.336	1.366	1.377	15
Mazzano Romano	93	91	101	90	99	1
Mentana	720	706	769	597	573	
Monte Compatri	412	371	409	398	374	
Monte Porzio Catone	241	228	214	202	204	3
Monteflavio	26	35	26	23	23	
Montelanico	55	69	62	60	52	
Montelibretti	146	135	149	134	132	1
Monterotondo	1.360	1.335	1.325	1.325	1.292	2
Montorio Romano	49	52	59	56	53	
Moricone	86	72	74	74	69	
Morlupo	232	236	253	262	242	
Nazzano	37	38	37	32	32	
Nemi	67	73	66	55	46	
Nerola	51	56	54	47	48	
Nettuno	1.313	1.279	1.273	1.286	1.228	4
Olevano Romano	178	176	147	134	121	1
Palestrina	634	596	598	622	618	6
Palombara Sabina	401	409	406	387	378	4

Comuni dell'Hinterland Metropolitano. Utenza Potenziale (popolazione residente nella fascia di età 0-2 al 31/12/2014) asili nido, presenza asili nido. Anni 2010-2014						
Territorio	utenza potenziale servizio asili nido: popolazione residente 0-2 anni					presenza asili nido a.e. 2013/2014
	2010	2011	2012	2013	2014	
Percile	8	4	7	8	3	
Pisoniano	22	22	22	18	16	
Poli	87	85	82	73	79	1
Pomezia	1.898	1.913	2.026	2.144	1.981	13
Ponzano Romano	30	28	36	35	33	
Riano	359	366	376	372	369	3
Rignano Flaminio	308	290	297	295	320	5
Riofreddo	15	18	21	22	18	
Rocca Canterano	6	7	6	4	4	
Rocca di Cave	13	11	11	9	11	
Rocca di Papa	513	518	533	541	523	3
Rocca Priora	340	324	334	334	331	2
Rocca Santo Stefano	20	18	16	21	16	
Roccagiovine	6	10	12	8	11	
Roiate	11	13	18	18	20	
Roviano	31	24	23	21	28	
Sacrofano	208	202	207	190	170	
Sambuci	28	21	24	25	21	
San Cesareo	548	515	539	523	513	4
San Gregorio da Sassola	42	36	31	37	34	
San Polo dei Cavalieri	89	105	110	101	87	
San Vito Romano	67	78	93	89	77	
Santa Marinella	448	491	496	472	436	3
Sant'Angelo Romano	167	169	158	157	138	
Sant'Oreste	113	93	88	94	89	1
Saracinesco	4	2	1	2	5	
Segni	242	218	210	197	192	1
Subiaco	192	209	216	209	197	3
Tivoli	1.643	1.594	1.535	1.611	1.551	8
Torrita Tiberina	31	26	30	23	21	
Trevignano Romano	137	123	138	152	150	2
Vallepietra	4	2	3	1	0	
Vallinfreda	3	4	4	5	2	
Valmontone	502	509	493	515	499	3
Velletri	1.481	1.500	1.548	1.512	1.415	8
Vicovaro	107	102	116	113	106	
Vivaro Romano	4	2	2	1	1	
Zagarolo	591	559	551	543	509	3
Tot Comuni	43.782	42.906	43.528	43.524	41.726	203

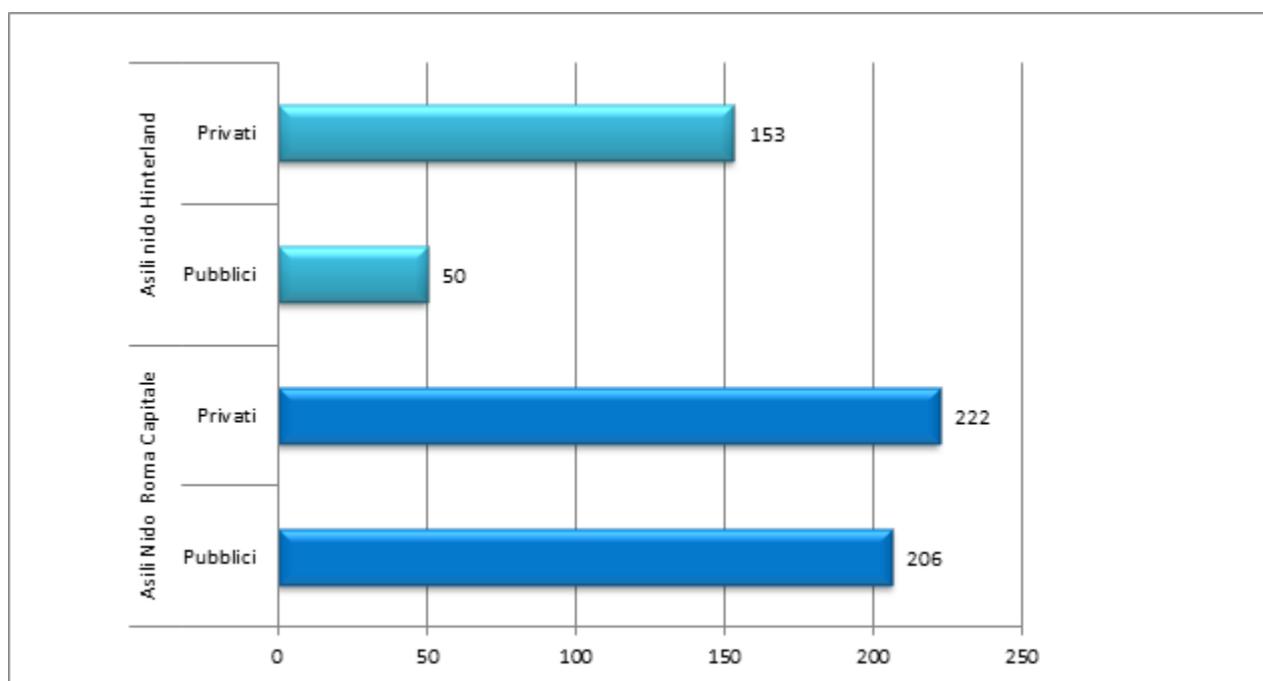
Fonte: Elaborazione Ufficio di Statistica Metropolitano su dati Istat popolazione residente anni 2010-2014 (popolazione 0-2 anni) e Open data Lazio (asili nido)

Graf. 1 - Utenza potenziale del servizio asili nido 2010-2014: popolazione minore di tre⁹ anni nel confronto tra Hinterland, e Città Metropolitana di Roma Capitale. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat popolazione 0-2 anni.

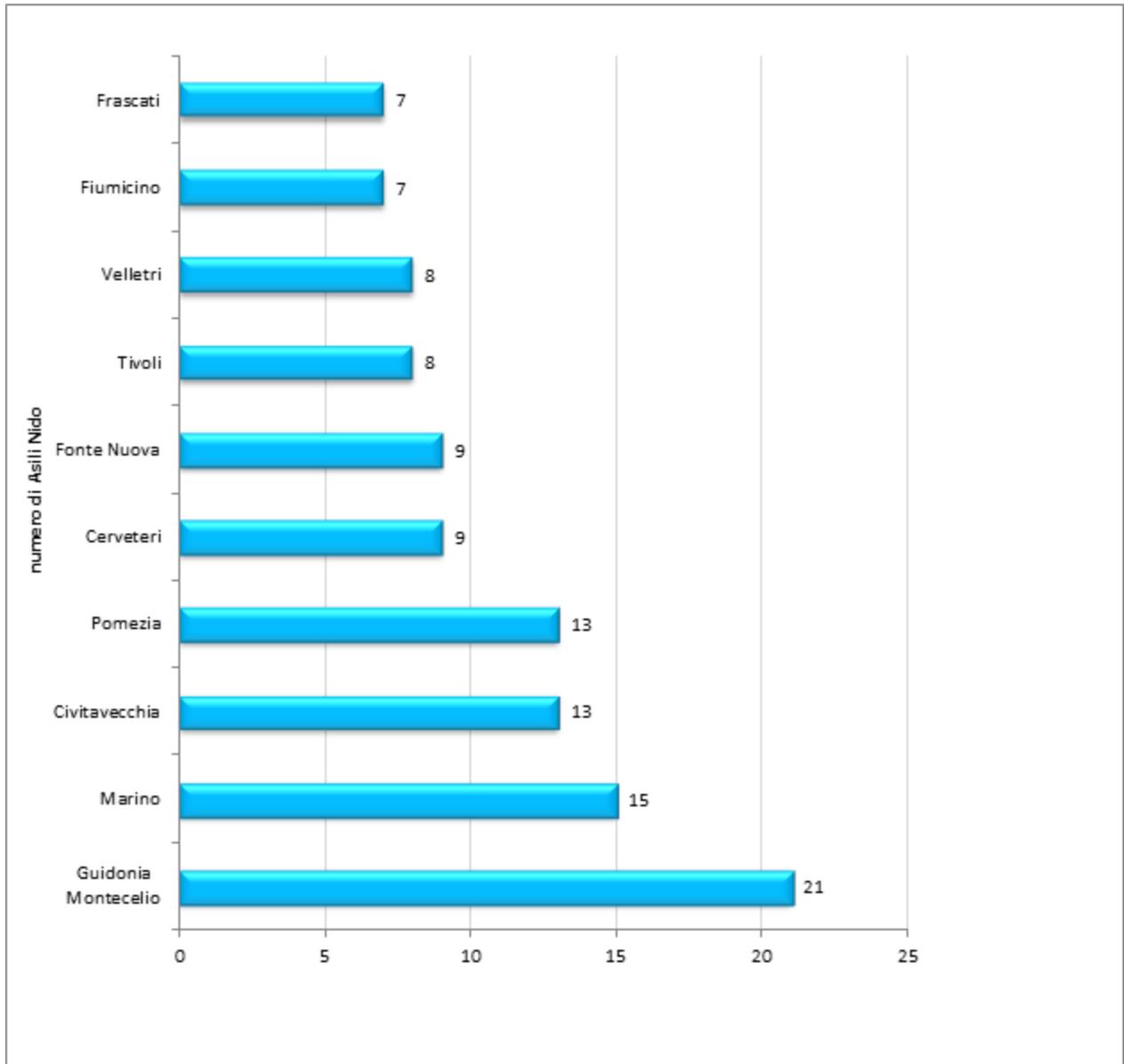
Graf. 2 - Asili nido pubblici e privati nel territorio metropolitano. A.E. 2013-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati open data Lazio e Open data Comune di Roma Capitale a.e. 2013/2014

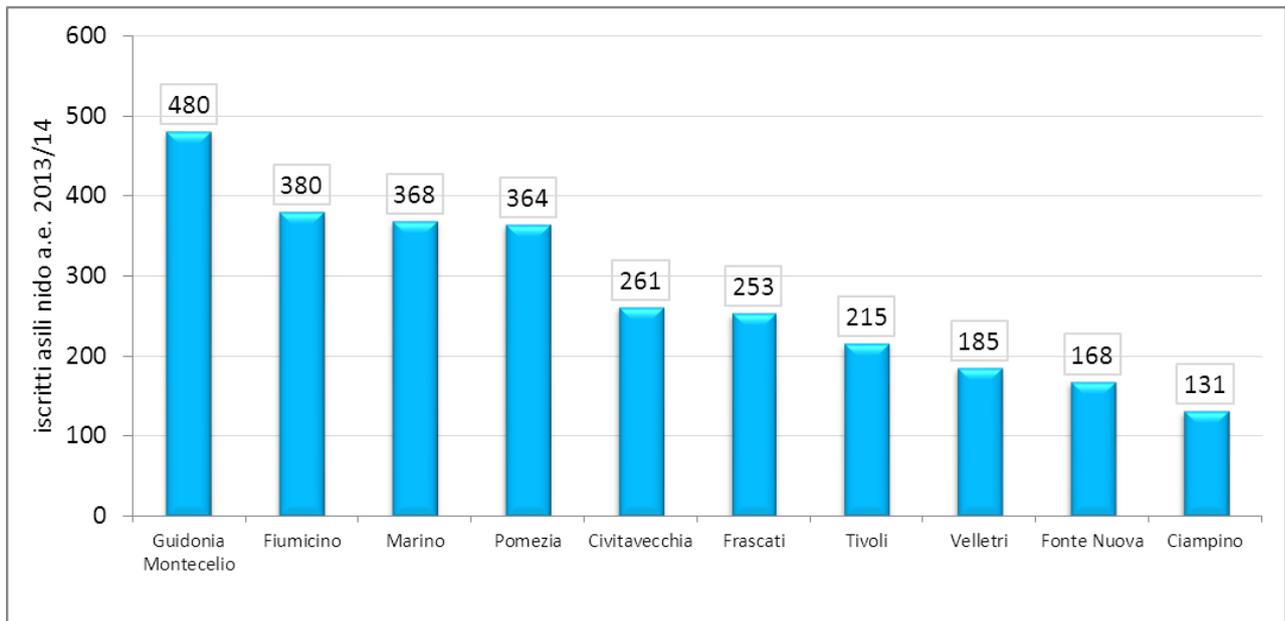
⁹ Il dato utenza potenziale è un dato stimato. La popolazione dell'hinterland metropolitano è quella 0-2 anni di Fonte Istat.

Graf. 3 - Primi 10 Comuni dell'Hinterland per numero di asili nido presenti sul territorio. A.E. 2013-2014



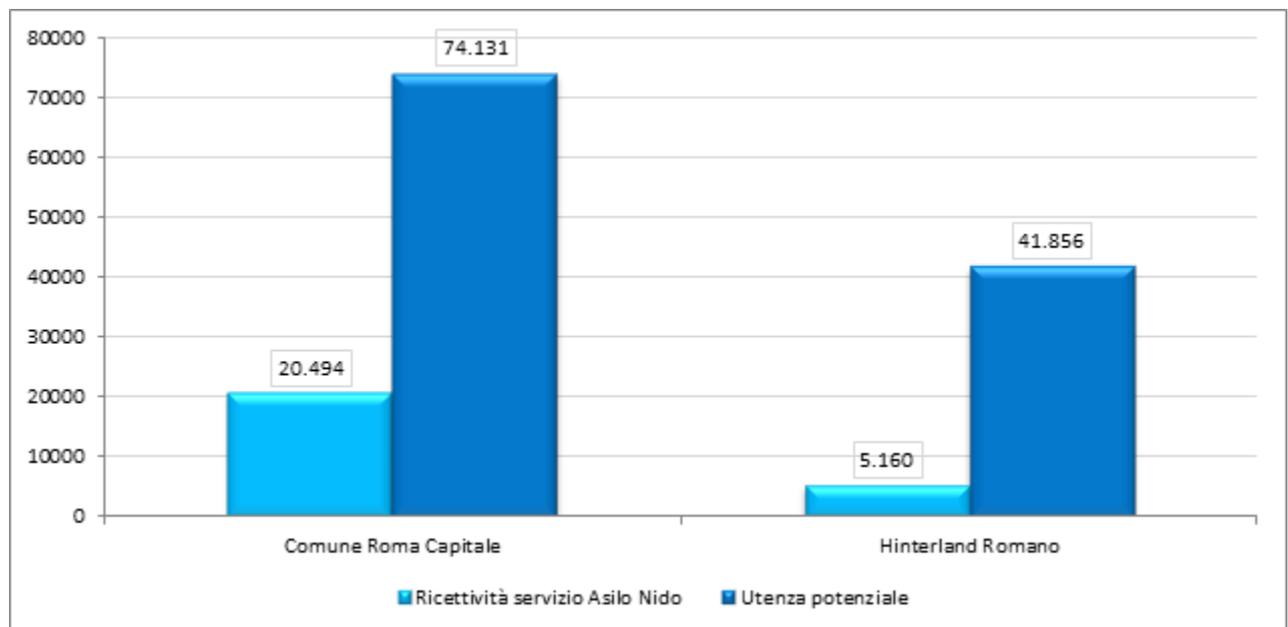
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati open data Lazio a.e. 2013/2014

**Graf. 4 - Iscritti al servizio asilo nido. Primi dieci comuni dell'hinterland romano per numero di iscritti.
A.E. 2013-2014**



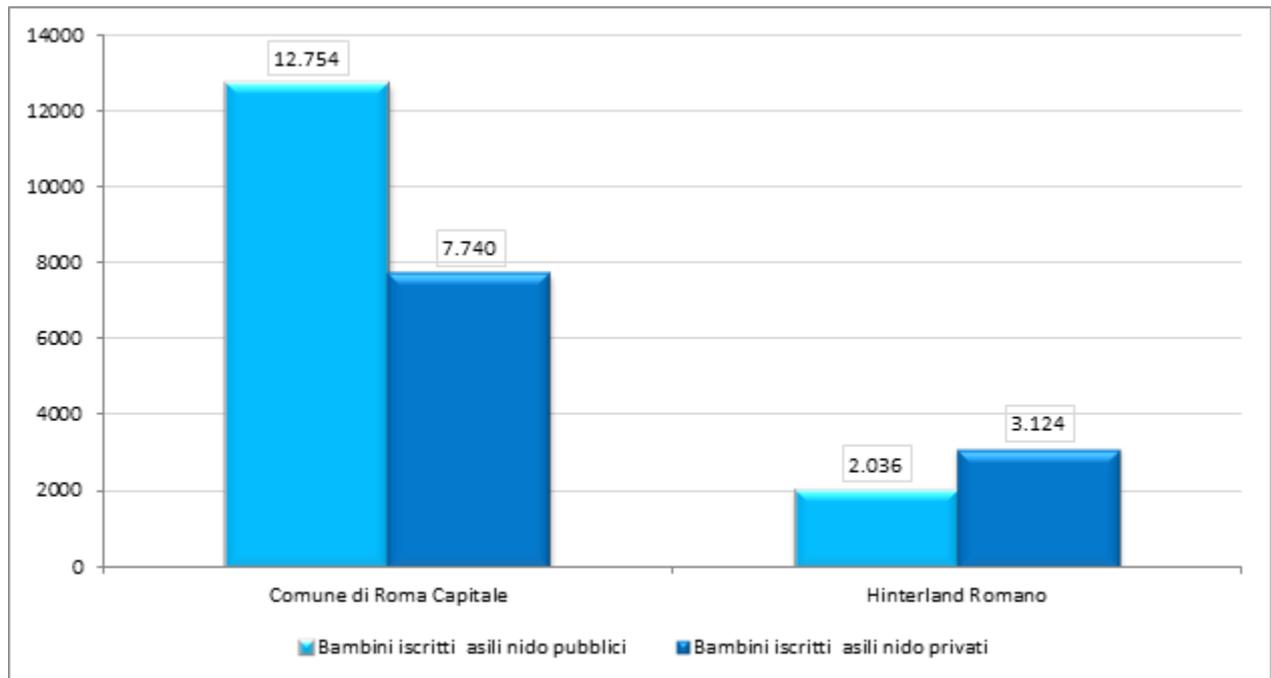
Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati open data Lazio a.e. 2013/2014

Graf. 5 - Ricettività del servizio di asilo nido e utenza potenziale a Roma Capitale e nell'hinterland romano. A.E. 2013-2014



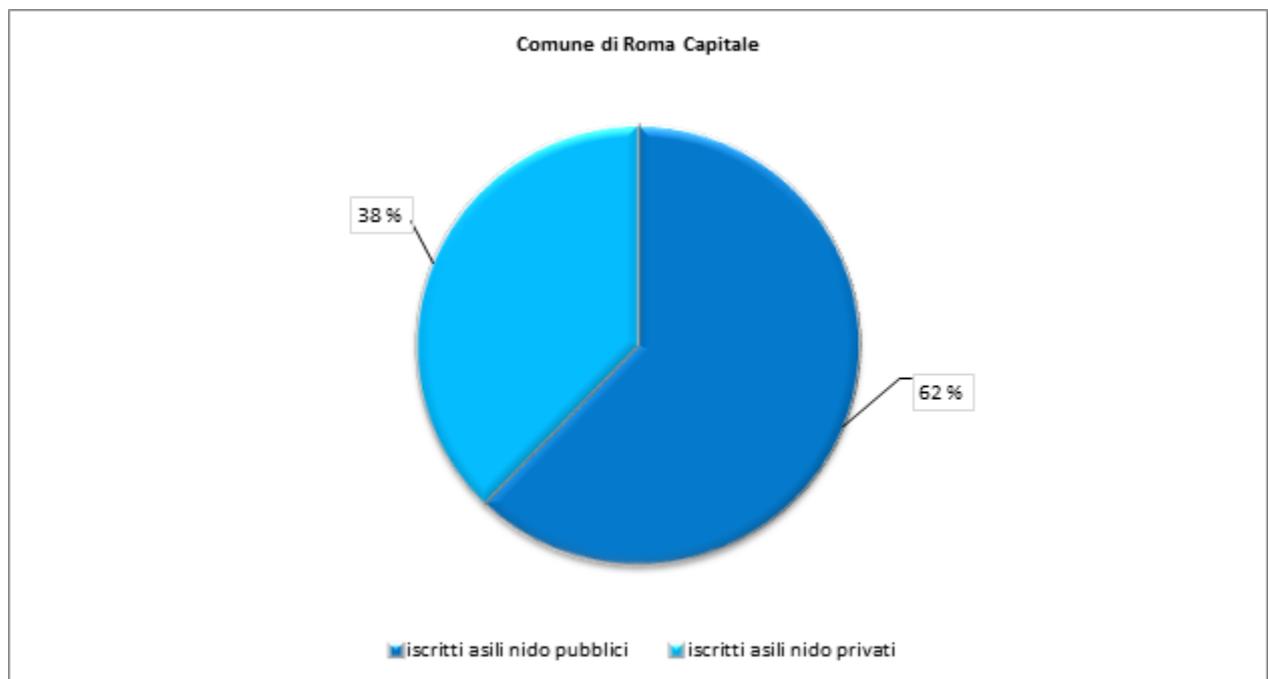
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati open data Lazio, open data Roma Capitale a.e. 2013/2014. Popolazione: Hinterland Fonte Istat 0-2 anni 2014 e Roma Capitale Fonte anagrafica <3 anni.

Graf. 6 - Iscritti al servizio asilo nido a Roma Capitale e nell'hinterland. A.E. 2013-2014



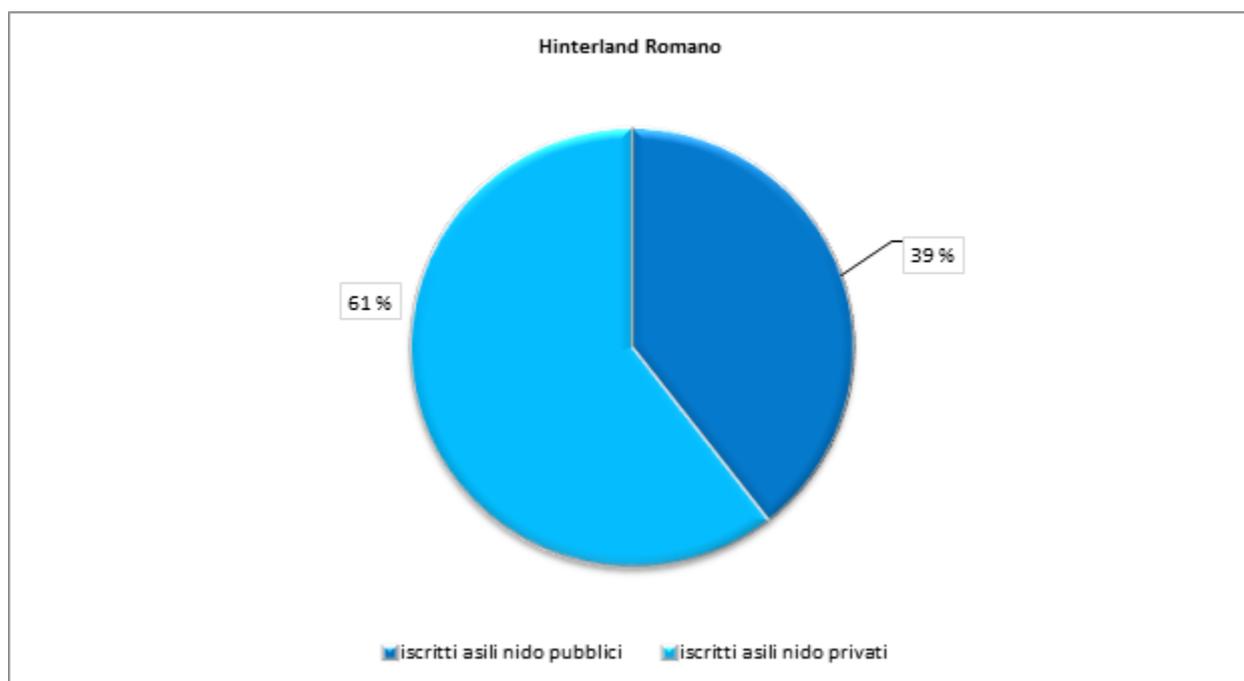
Fonte Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Open data Regione Lazio e Open data Roma Capitale a.e. 2013/2014

Graf. 7 - Iscritti agli asili nido pubblici e gli iscritti ai privati. A.E. 2013-2014



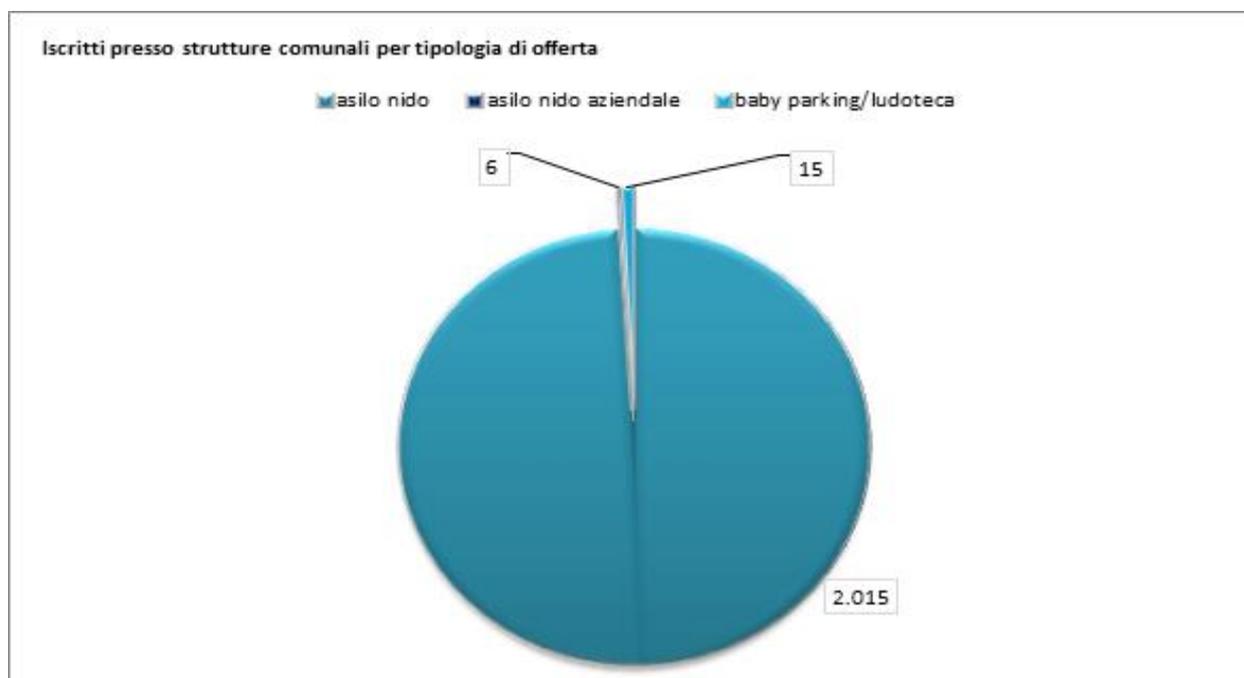
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati open data Roma Capitale

Graf. 8 - Iscritti agli asili nido nei comuni dell'hinterland romano. A.E. 2013-2014



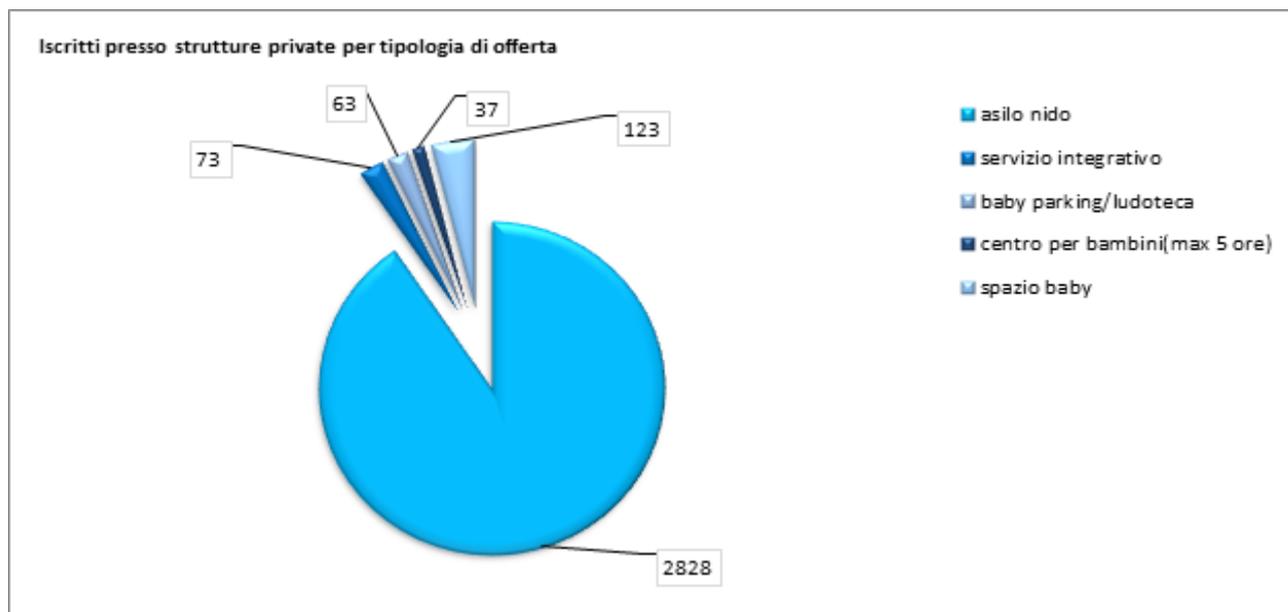
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Open data Lazio

Graf. 9 - Suddivisione degli iscritti tra le diverse tipologie di offerta proposta nell'Hinterland Romano: gli iscritti presso le strutture pubbliche per tipologia di struttura. A.E. 2013/2014



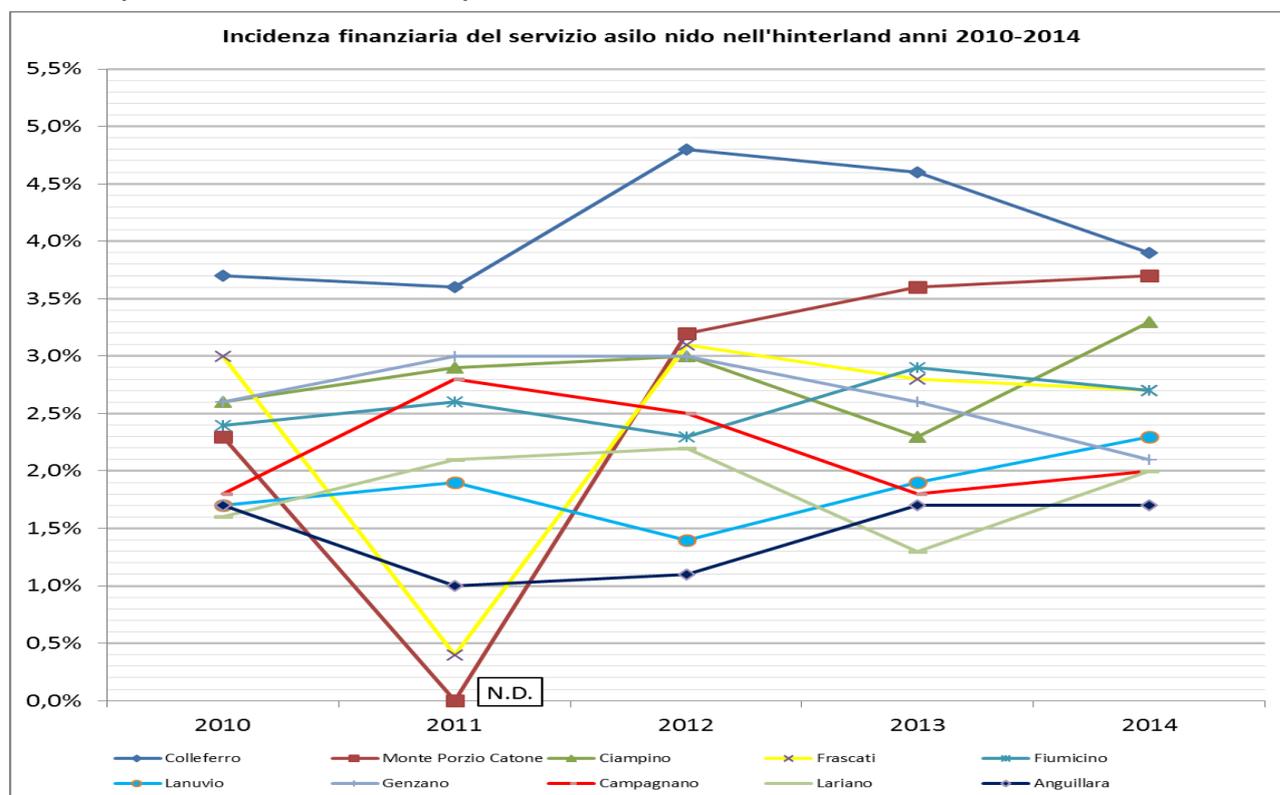
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Open data Lazio

Graf. 10 - Suddivisione degli iscritti tra le diverse tipologie di offerta proposta nell'Hinterland Romano: gli iscritti presso le strutture private per tipologia di struttura. A.E. 2013/2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Open data Lazio

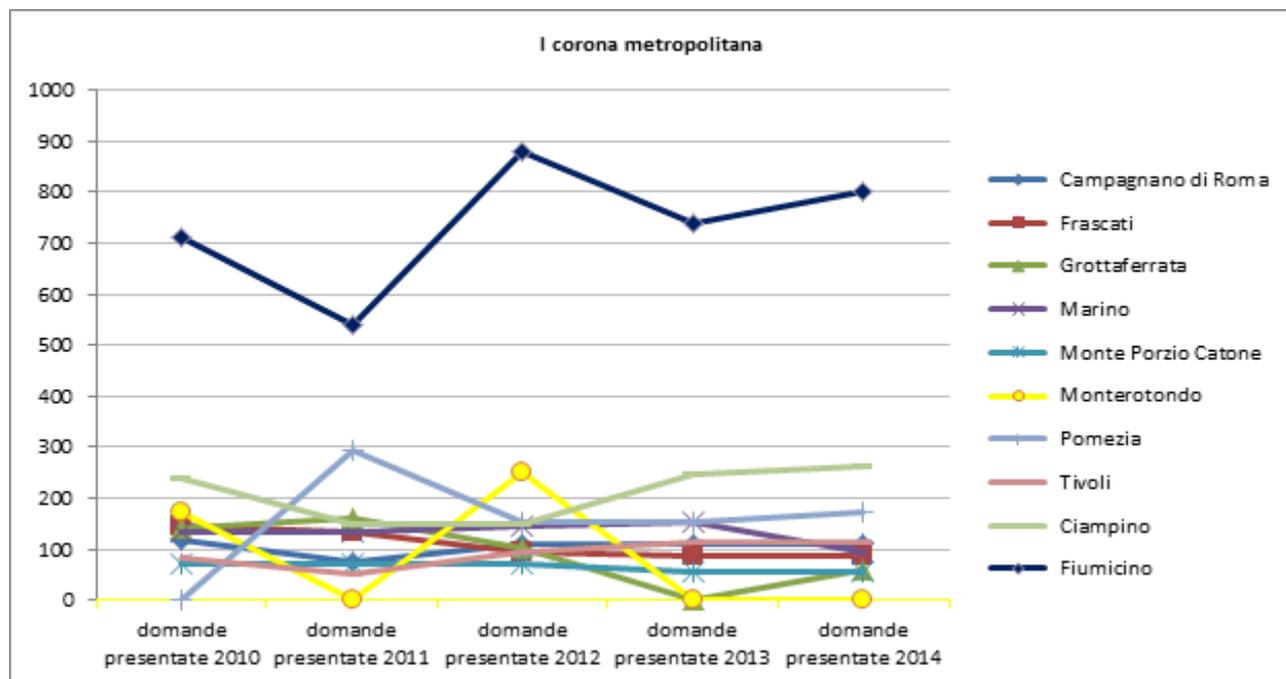
Graf. 11 - Primi 10 comuni dell'hinterland per incidenza finanziaria del servizio asili nido: spese comunali per servizio asilo nido/tot. spese . Anni 2010-2014¹⁰.



Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ministero dell'Interno, Finanza Locale, Certificati Consuntivi e Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE)

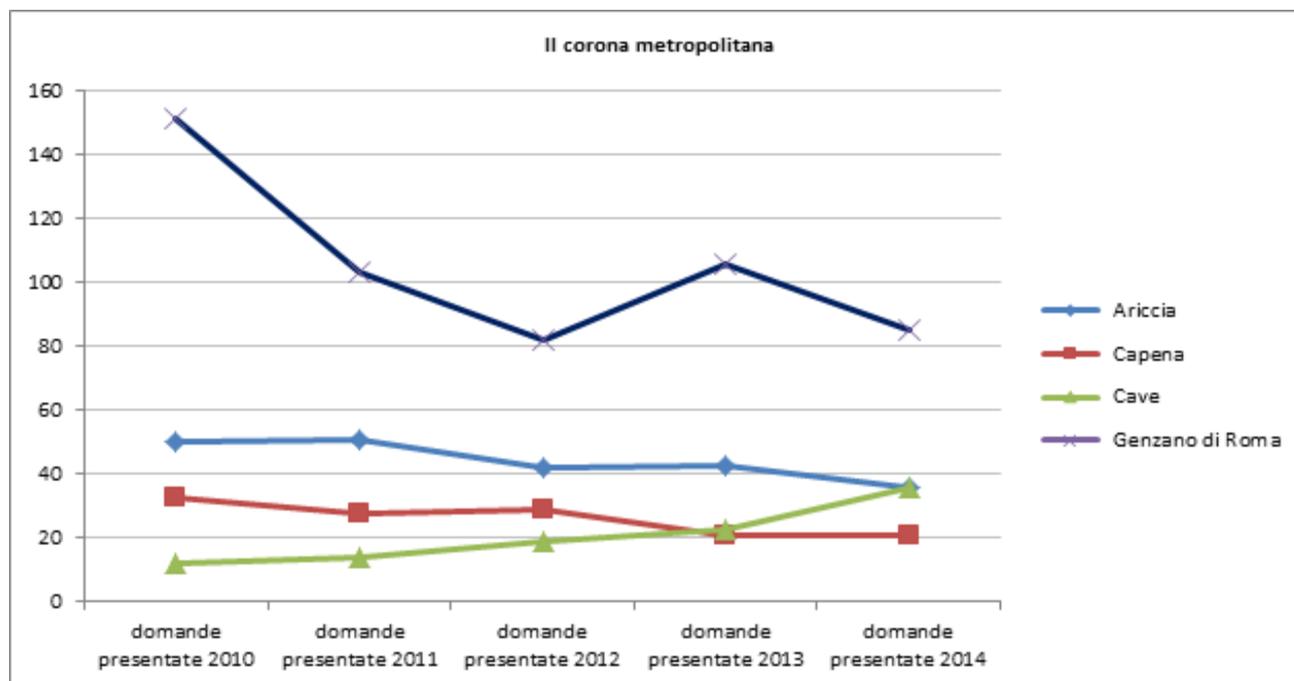
¹⁰ Per la classifica è stata considerata una base dati di comuni che: 1) possiedono almeno un asilo nido 2) hanno dichiarato almeno 3 annualità dei 5 anni presi in considerazione per spese per il servizio asili nido

Graf. 12 – Le domande di servizio asili nido presentate dall’utenza. Divisione per corone metropolitane: I corona metropolitana . Anni 2010-2014



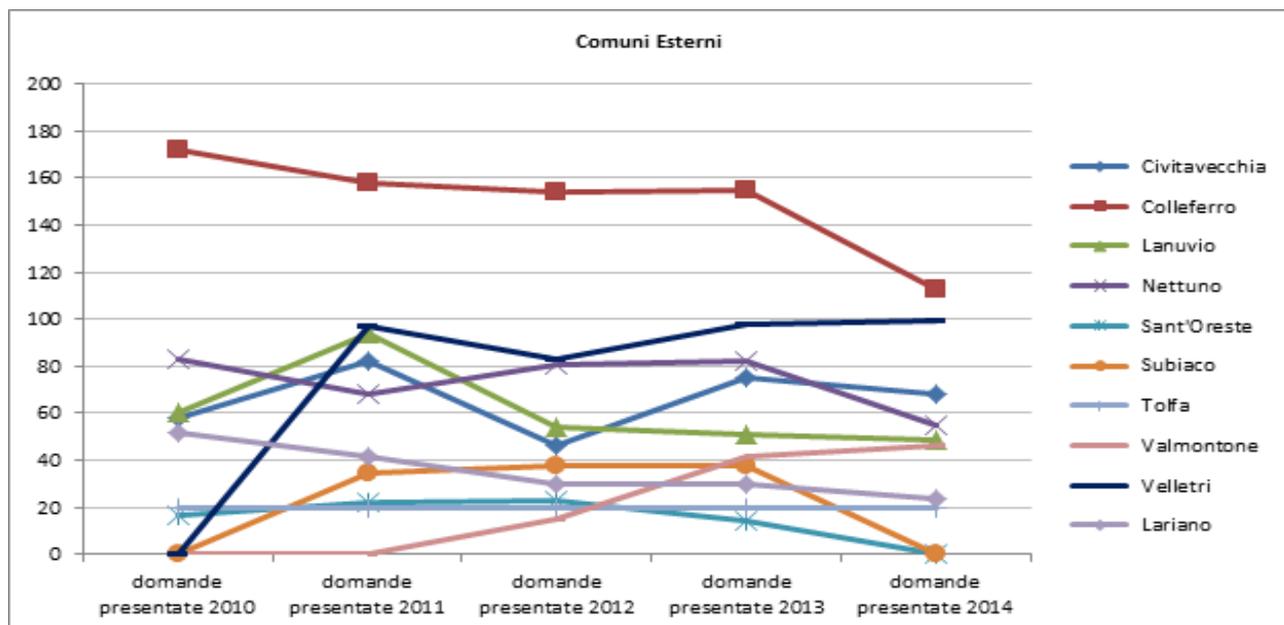
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ministero dell’Interno, Finanza Locale, Certificati Consuntivi

Graf. 13 - Domande di servizio asili nido presentate dall’utenza. Divisione per corone metropolitane: II corona metropolitana. Anni 2010-2014



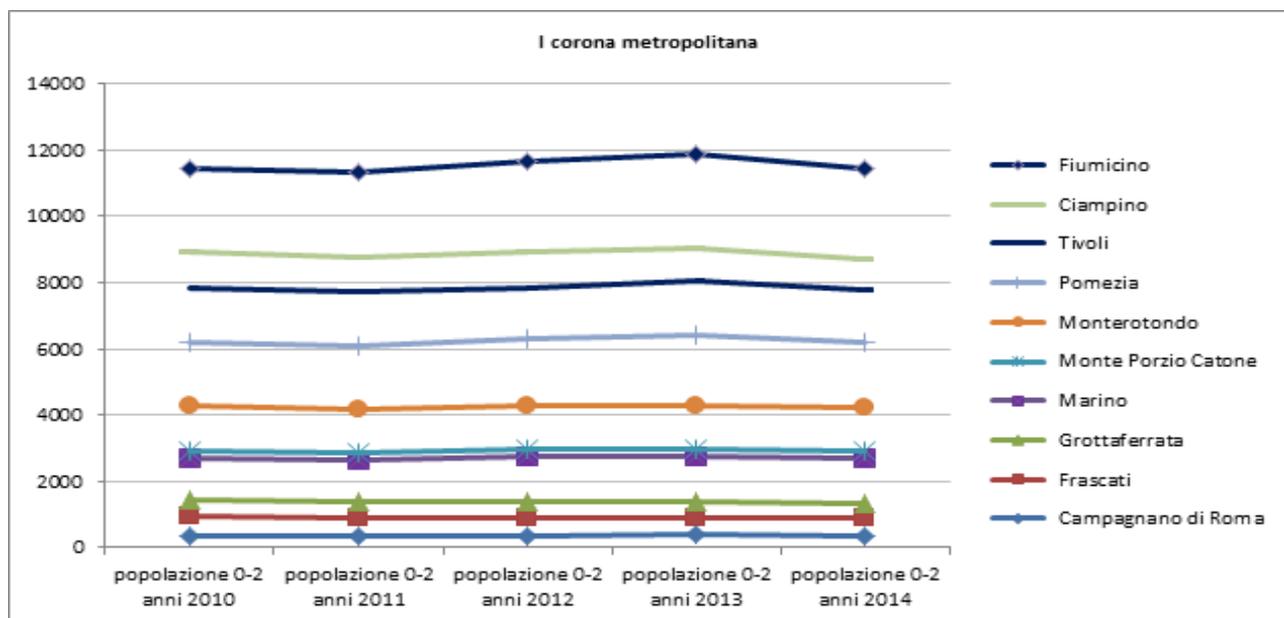
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ministero dell’Interno, Finanza Locale, Certificati Consuntivi

Graf. 14 - Le domande di servizio asilo nido presentate dall'utenza. Divisione per corone metropolitane: Comuni Esterni¹¹. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ministero dell'Interno, Finanza Locale, Certificati Consuntivi

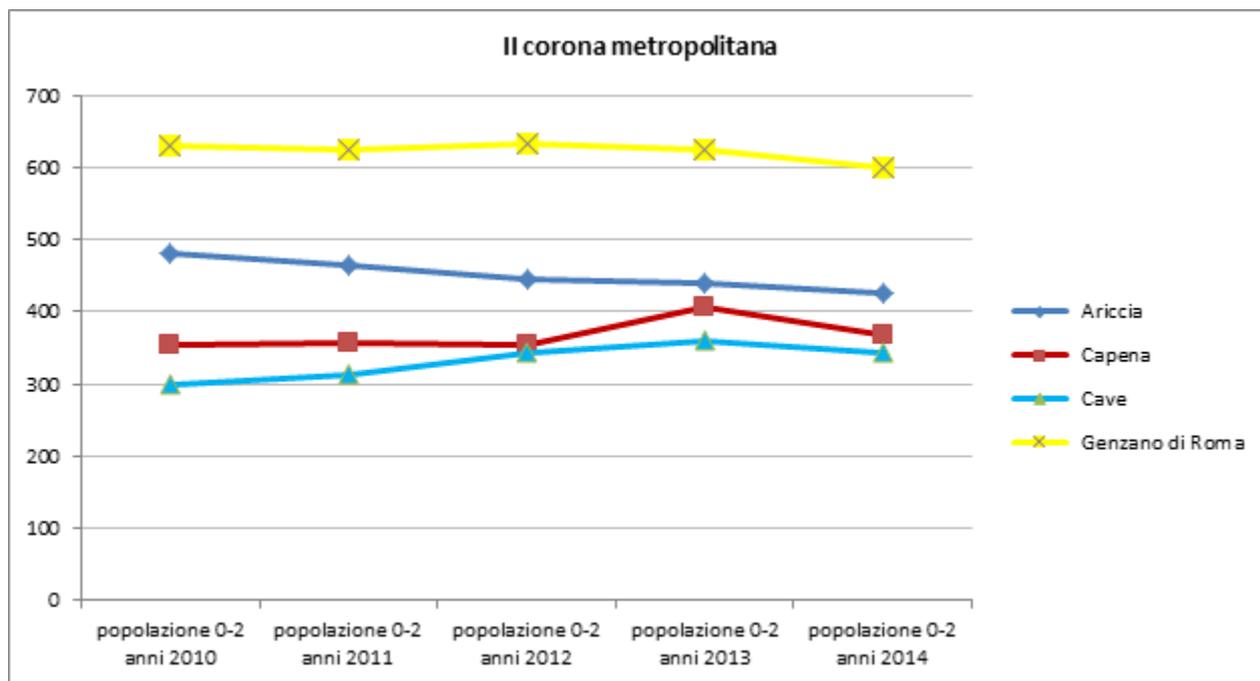
Graf. 15 - La popolazione residente della fascia d'età 0-2 suddivisa per Comuni delle tre Corone Metropolitane: I Corona. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Istat popolazione 0-2 anni

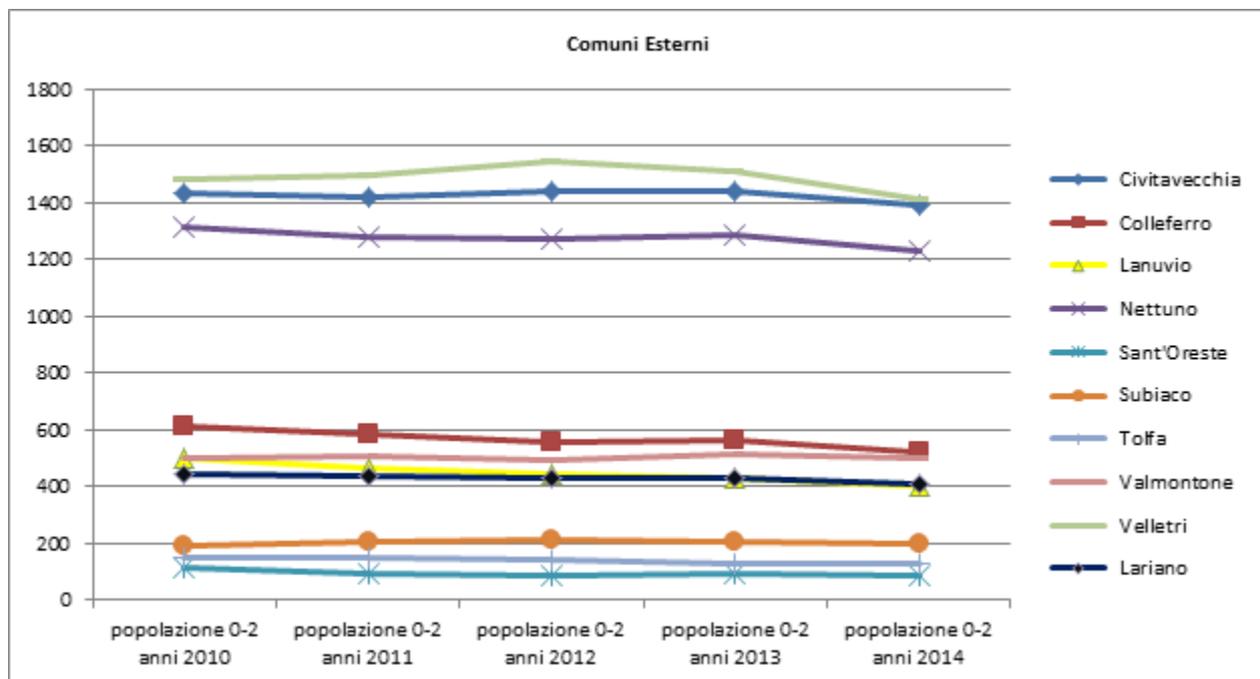
¹¹ Per quanto riguarda il Comune di Tolfa ci si riferisce a un'unica Sezione Primavera che sebbene non rientri nel novero degli Asili Nido quali strutture che accolgono bambini <36 mesi, possiede una domanda di servizio (domande presentate) che risulta inserita nei Conti Consuntivi del Ministero dell'Interno nel quadro 14: "Servizi a Domanda Individuale, 1. Asili Nido" (e considerata un asilo nido integrato come le altre strutture primavera). Nel quadro descrittivo del numero d'iscritti agli asili nido e numero delle strutture presenti nel territorio metropolitano, si è scelto invece di non considerare gli iscritti e le tre Strutture Primavera complessivamente presenti nell'hinterland e collocate nei comuni di Tolfa e Santa Marinella (ne possiede 2). Ciò in quanto, dovendo fare un confronto, il totale complessivo degli iscritti e delle strutture di Roma Capitale non le ricomprendeva.

Graf. 16 - Popolazione residente della fascia d'età 0-2 suddivisa per Comuni delle tre Corone Metropolitane: Il Corona. Anni 2010-2014



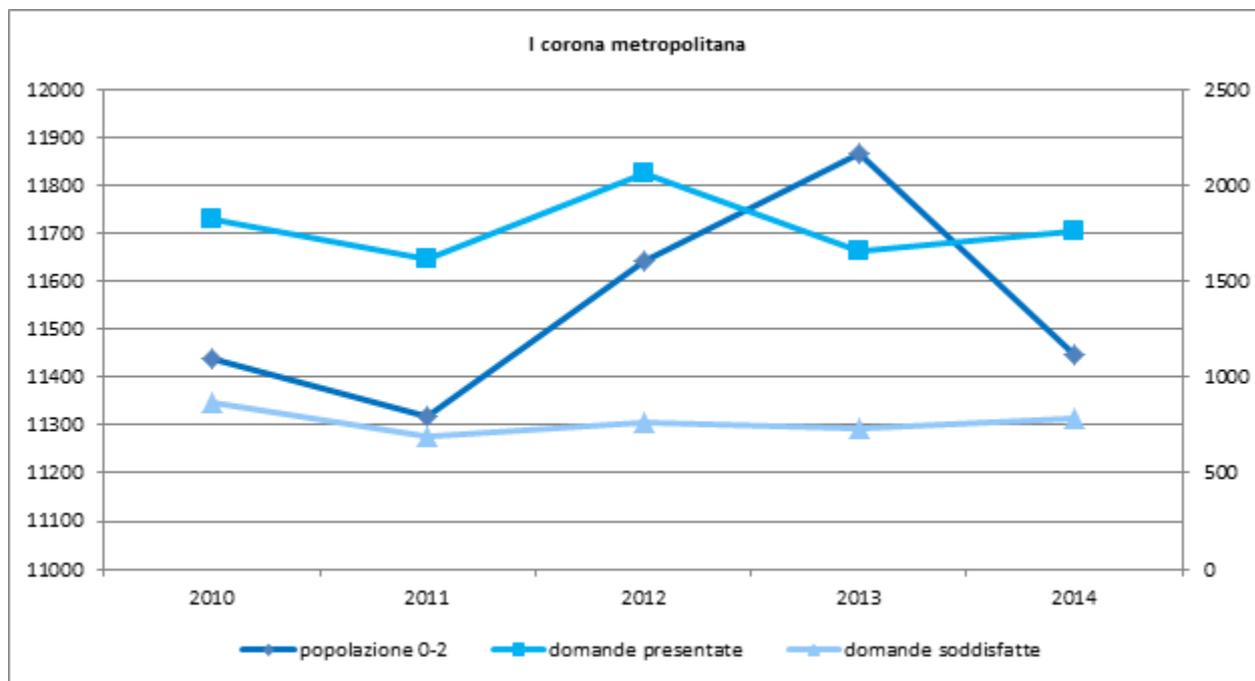
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Istat popolazione 0-2 anni

Graf. 17 - La popolazione residente della fascia d'età 0-2 suddivisa per Comuni delle tre Corone Metropolitane: Comuni Esterni. Anni 2010-2014



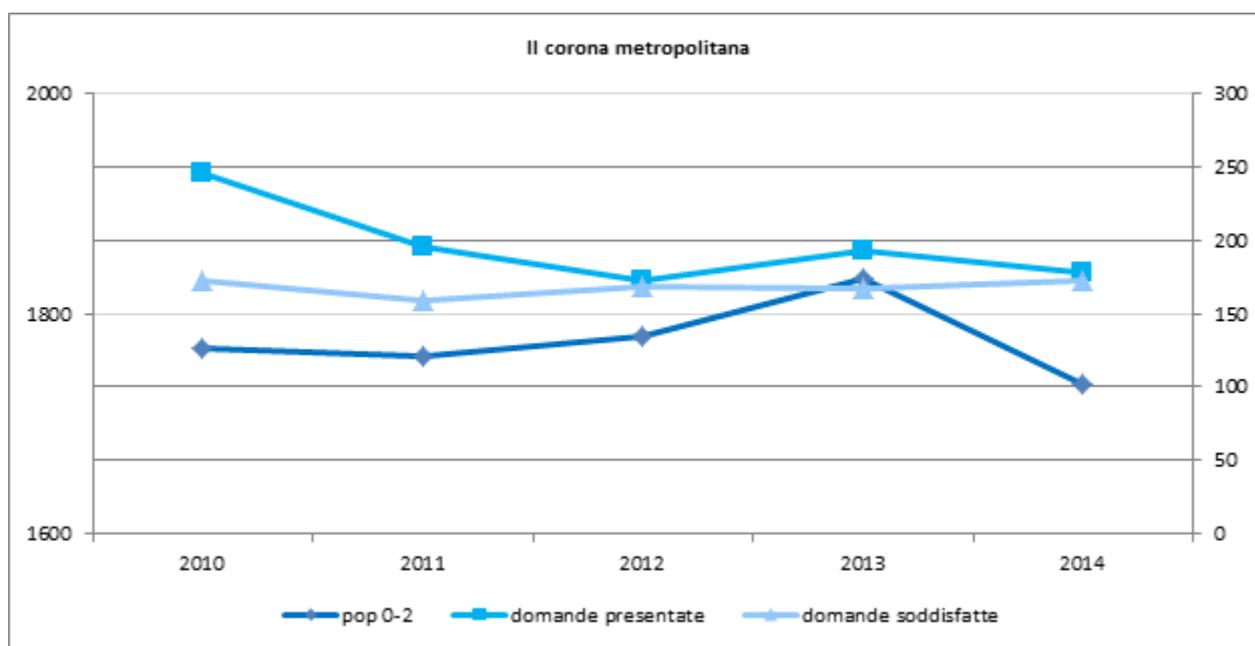
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Istat popolazione 0-2

Graf. 18 - Città metropolitana di Roma Capitale, servizio asili nido. Andamento delle domande presentate, soddisfatte e confronto con la popolazione residente della fascia d'età 0-2 - I corona metropolitana. Anni 2010-2014



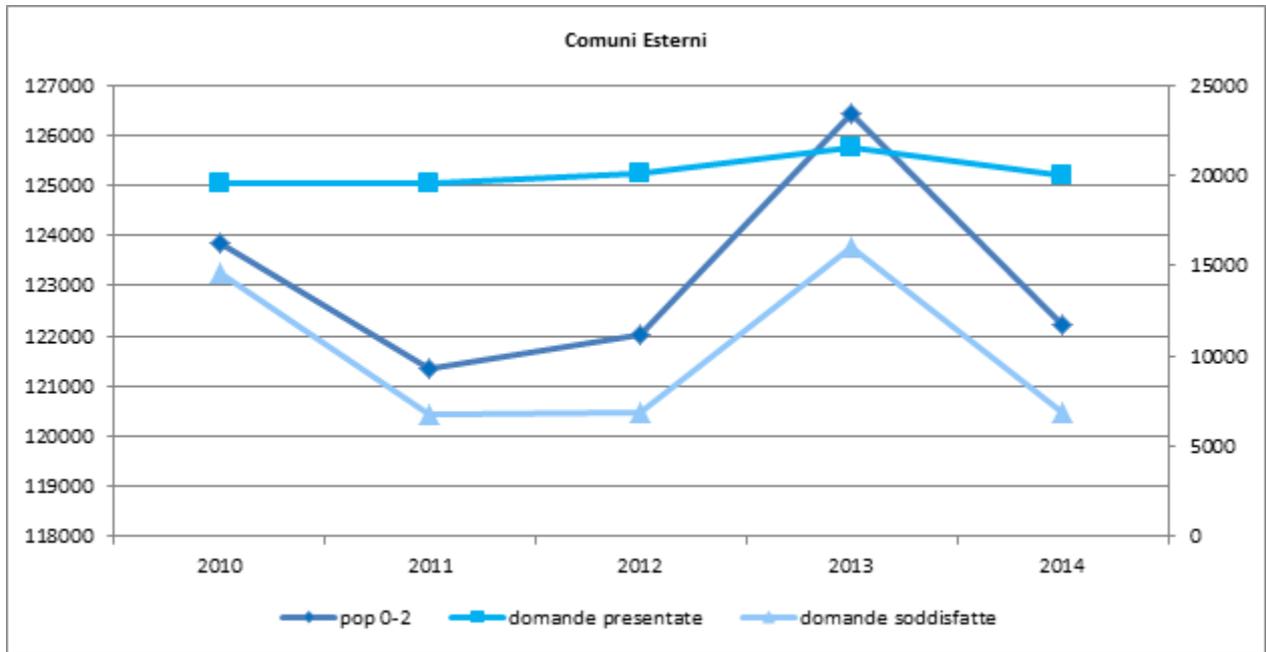
Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ministero dell'Interno, Certificati Consuntivi e Istat pop. residente 0-2

Graf. 19 - Città metropolitana di Roma capitale, servizio asili nido. Andamento delle domande presentate, soddisfatte e confronto con la popolazione residente della fascia d'età 0-2 anni - Comuni della II Corona. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ministero dell'Interno, Certificati Consuntivi e Istat pop. residente 0-2

Graf. 20 - Città metropolitana di Roma Capitale, servizio asili nido. Andamento delle domande presentate, soddisfatte e confronto con la popolazione residente della fascia d'età 0-2 -Comuni Esterni. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ministero dell'Interno, Certificati Consuntivi e Istat pop. residente 0-2

Gli asili nido nella città metropolitana di Roma Capitale: i numeri

Analizzare le caratteristiche del servizio asili nido nella realtà dei 120 Comuni metropolitani ci mette di fronte alle difficoltà di reperire un dato non disponibile in un dettaglio completo e, soprattutto, che considera soltanto quegli asili nido definiti “comunali” (in quanto gestiti dall’amministrazione del singolo comune) o, comunque, “privati” ma con convenzione comunale¹², escludendo invece il dato relativo agli asili nido gestiti in forma privata, dove spesso si rifugia la domanda effettiva non soddisfatta a causa della scarsità di posti pubblici disponibili (graduatorie comunali).

Nella prima tabella pubblicata in questa sezione dedicata agli asili nido nel territorio metropolitano è stata dettagliata la domanda potenziale del servizio nelle annualità 2010-2014 nei 120 Comuni della città metropolitana di Roma capitale, insieme al dato inerente l’effettivo numero di strutture presenti sul territorio.

Emerge come nonostante alcuni Comuni abbiano una popolazione residente nella fascia di età 0-2 anni (utenza potenziale) ricompresa tra i 600 e i 1.500 bambini, non siano presenti Asili Nido per l’infanzia¹³.

Un esempio sono i comuni di: Anzio (popolazione residente 2014 nella fascia d’età 0-2 anni pari a 1.548 residenti), Ardea (popolazione nella stessa fascia pari a 1.491 residenti), Ladispoli (1.081), Mentana (573), territori privi di asili nido comunali o convenzionati comunali e, ad eccezione di Mentana, tutte realtà appartenenti al litorale romano caratterizzate da un attivo movimento pendolare di lavoratori diretti oltre che verso i comuni limitrofi, anche verso la capitale metropolitana.

Le esigenze lavorative e la mancata presenza di strutture nel territorio di residenza costringono i nuclei familiari con minori di due anni di età residenti nei Comuni sopra citati a rivolgere la propria domanda di servizio ai comuni limitrofi: Nettuno, Pomezia, Genzano, Albano Laziale, Marino, appesantendo però in questo modo le già lunghe graduatorie dei Comuni ospitanti.

Lo studio dell’utenza potenziale confrontato con il dato della capienza ricettiva (posti disponibili presso le singole strutture) è fondamentale per una conoscenza del livello di soddisfazione del servizio nel territorio.

Nel confronto con Roma Capitale, il cui dato può divergere da quello di fonte interna al Comune medesimo¹⁴ e analizzato nella parte dedicata alla capitale metropolitana ed ai suoi municipi, emerge come la capienza ricettiva dell’hinterland soddisfi solo in minima parte, 12%, il fabbisogno potenziale del territorio.

Esaminando sempre le caratteristiche del servizio nel territorio metropolitano emerge come “l’indice di copertura comunale del servizio “ovvero il numero dei Comuni dell’hinterland che dispongono di almeno

¹² I nidi comunali e i nidi privati convenzionati costituiscono il "Sistema integrato pubblico-privato". Sia nei nidi comunali che nei nidi accreditati convenzionati le rette di frequenza sono calcolate in base ISEE: a parità di reddito, sia nel caso in cui i bambini frequentino un nido comunale sia nel caso in cui frequentino un nido privato accreditato convenzionato (con un posto in convenzione), il costo per le famiglie è sostanzialmente lo stesso. La qualità all’interno del sistema integrato è analoga, assicurata dalla Carta del Servizio Asili Nido e dalle attività di monitoraggio e promozione progettate e realizzate dai servizi socio educativi del singolo Comune.

¹³ N.B. il dato, come più volte segnalato, non include i numeri relativi agli Asili nido privati (privi di convenzione comunale) in quanto dato non disponibile.

¹⁴ Come sopra specificato i dati relativi agli asili nido nel territorio metropolitano utilizzati in questa sezione sono stati raccolti e uniformati grazie a diverse fonti: open data Lazio, Siope, Conti annuali ministero dell’Economia e Finanze. Il dato relativo al Comune di Roma Capitale utilizzato in questa sezione per il confronto nasce dalla stessa Fonte e per questo può divergere da quello di Fonte interna al Comune di Roma Capitale.

un asilo nido sul totale dei comuni dell'hinterland, sia pari al 43%, evidenziando quindi una scarsa copertura del servizio medesimo e un'insufficienza di strutture disponibili nell'hinterland romano. Per quanto riguarda poi la numerosità degli asili nido pubblici rispetto a quelli privati, nei comuni ricompresi nel territorio dell'hinterland gli asili nido privati rappresentano il 75% di quelli presenti sul territorio. Questa è la risposta a un'esigenza di servizio in cui i Comuni, soprattutto quelli di minori dimensioni, non investono in strutture dedicate ai servizi per l'infanzia e scelgono di demandare investimenti e gestione del servizio a privati cittadini, proponendo così un servizio conseguentemente più oneroso all'utenza.

Tab. 2 - I primi 20 Comuni dell'hinterland metropolitano per costi medi per iscritti. Anni 2010-2014

I primi 20 Comuni dell'hinterland metropolitano per costi medi per iscritti ¹⁵ Anni 2010/2014												
Comuni della Città metropolitana RM Capitale	2010				2011		2012		2013		2014	
	numero asili nido	iscritti asili nido	incidenza finanziaria del servizio asilo nido	costi medi per iscritti iscr/costi	incidenza finanziaria del servizio asilo nido	costi medi per iscritti iscr/costi	incidenza finanziaria del servizio asilo nido	costi medi per iscritti iscr/costi	incidenza finanziaria del servizio asilo nido	costi medi per iscritti iscr/costi	incidenza finanziaria del servizio asilo nido	costi medi per iscritti iscr/costi
Ciampino	3	131	2,6	9.183	2,9	9.198	3,0	9.263	2,3	9.839	3,3	9.926
Monterotondo	2	42	0,6	5.434	1,3	12.483	1,0	10.040	1,1	10.472	1,1	9.810
Colferro	2	124	3,7	8.937	3,6	9.783	4,8	9.962	4,6	10.008	3,9	9.313
Fiumicino	7	380	2,4	6.410	2,6	6.518	2,3	7.232	2,9	7.789	2,7	7.961
Genzano di Roma	3	106	2,6	7.635	3,0	7.471	3,0	7.919	2,6	7.708	2,1	7.612
Frascati	7	253	3,0	4.828	0,4	476	3,1	4.992	2,8	5.134	2,7	4.996
Nettuno	4	106	0,9	5.444	0,8	5.619	0,9	5.592	0,5	4.659	0,6	4.308
Lariano	2	44	1,6	3.983	2,1	4.142	2,2	4.142	1,3	3.413	2,0	4.056
Lanuvio	2	68	1,7	4.216	1,9	4.536	1,4	4.524	1,9	4.353	2,3	3.964
Monte Porzio Catone	3	98	2,3	2.444	0,0	0	3,2	4.010	3,6	4.061	3,7	3.939
Civitavecchia	13	261	1,3	4.152	1,3	3.631	1,3	3.942	1,2	4.490	0,8	3.491
Carpineto Romano	1	12	0,0	0	0,0	0	0,5	3.333	0,0	0	0,8	3.333
Anguillara Sabazia	5	97	1,7	6.147	1,0	2.895	1,1	2.813	1,7	2.863	1,7	2.864
Campagnano di Roma	2	81	1,8	4.169	2,8	5.062	2,5	5.279	1,8	3.600	2,0	2.862
Valmontone	3	72	0,0	0	0,0	0	0,1	278	0,7	2.451	0,7	2.778
Ariccia	1	30	0,4	2.783	0,4	2.791	0,6	3.068	0,4	2.804	0,4	2.702
Velletri	8	185	0,3	851	0,7	1.683	0,6	1.881	0,6	1.830	0,7	2.256
Tolfa	1	20	0,4	1.500	0,6	1.739	0,6	1.750	0,6	1.918	0,7	1.914
Marino	15	368	0,0	0	1,1	993	1,1	1.426	1,4	1.703	1,3	1.722
Cave	1	23	0,1	602	0,2	826	0,2	826	0,2	1.429	0,2	1.444
CM Roma Capitale	649	25.769	3,6	8.495	3,1	9.164	2,9	9.427	3,1	8.668	3,1	8.534

Fonte: Elaborazione Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ministero dell'Interno, Certificati Consuntivi, Open Data Regione Lazio, Siope e Istat pop. residente 0-2

¹⁵ Gli iscritti agli Asili Nido sono quelli dell'anno educativo 2013-2014, dato Open data Lazio e successive integrazioni di fonti di cui sopra per tutti gli anni in analisi. E' stata inclusa la Struttura Primavera di Tolfa poiché, come sopra specificato in nota, possiede una domanda di servizio (domande presentate) che risulta inserita nei Conti Consuntivi del Ministero dell'Interno nel quadro 14: "Servizi a Domanda Individuale, 1. Asili Nido".

Gli asili nido nella città metropolitana di Roma Capitale: gli iscritti, la domanda effettiva, la domanda potenziale e il costo del servizio

Quando si parla di iscritti al servizio asili nido per l'anno educativo in analisi si intende la somma di coloro che accettano il posto assegnato in fase di formazione delle graduatorie comunali (insieme delle nuove domande presentate per l'anno educativo in esame), e coloro che confermano l'iscrizione alla struttura in qualità di iscritti agli anni precedenti.

Esaminare il dato degli iscritti ha maggior rilievo se rapportato a quello dell'andamento effettivo della domanda di servizio (che per facilità descrittiva chiameremo domanda presentata), distinguendola però dalla domanda effettivamente soddisfatta.

Nei grafici relativi alla domanda rappresentati in questo capitolo, si è scelto per facilità di analisi, di studiare il territorio nelle tre corone in cui si suddivide il territorio della Città Metropolitana: I, II corona, Comuni Esterni e di rappresentare un campione di comuni per ogni corona, per i quali grazie all'incrocio di più fonti dati, ma soprattutto grazie ai dati SIOPE, si è riusciti a ricostruire una serie storica per gli anni 2010-2014.

Per quanto riguarda la Prima Corona metropolitana l'andamento delle domande presentate, soddisfatte e il confronto con la popolazione residente della fascia d'età 0-2, si rileva un calo della popolazione della fascia d'età di interesse nel passaggio dall'anno 2013 al 2014. A questo calo però dal lato della domanda presentata e quindi della richiesta di servizio, non corrisponde un analogo decremento, calo delle domande che invece si manifesta tra il 2012 e il 2013 anche qui non corrisposto dall'aumento della popolazione nel passaggio da un anno all'altro.

I comuni appartenenti alla Seconda Corona metropolitana registrano con riferimento al confronto tra domanda di servizio e popolazione residente 0-2 un calo della popolazione della fascia d'età in analisi pari a circa 100 unità, decremento che si conferma anche nelle domande presentate, anch'esse dal 2013 al 2014 manifestano un decremento.

Da ultimo il confronto tra domanda presentata, domanda soddisfatta e popolazione 0-2 si concentra sulla fascia dei Comuni Esterni della Città metropolitana di Roma Capitale. Anche in questa porzione del territorio si analizza un calo della popolazione residente, calo molto più consistente rispetto alle altre Corone metropolitane. Lo stesso calo si riconferma nella richiesta di servizi di asilo nido: le domande presentate diminuiscono di circa 1.500 unità.

In mancanza di un dato relativo agli iscritti 2015 nei comuni dell'hinterland metropolitano, lo studio suddiviso in corone della popolazione residente rispetto alle domande presentate, ci chiarisce in conclusione che tutti i comuni metropolitani sono stati caratterizzati da un decremento della popolazione residente della fascia d'età 0-2 anni (domanda potenziale), calo probabilmente collegato quello più generale delle nascite.

La domanda di servizio però non manifesta un comportamento analogo nelle tre corone metropolitane. Seconda Corona e Comuni Esterni registrano un più ampio calo delle iscrizioni.

Provare a spiegare le motivazioni che possono far nascere questo calo è molto complesso; tuttavia è ipotizzabile che, al di là di un fattore semplicemente anagrafico, i Comuni della I corona possiedono un numero maggiore di strutture presenti sul territorio, numero che costituisce una sicurezza per le famiglie

dei residenti di poter far frequentare ai propri bambini Asili nido nelle vicinanze della propria abitazione di residenza. I Comuni Esterni insieme a quelli di Il Corona, invece, per la posizione territoriale che occupano, per le diverse vocazioni di area, per le caratteristiche anagrafiche della popolazione residente (molti anziani equivalgono a nonni che si prendono cura dei bambini), evidenziano una maggiore propensione al calo della domanda di servizio

Un'importante considerazione va poi fatta pensando che il comune di Roma capitale ed i suoi municipi offrono la possibilità ai cittadini prestanti attività lavorativa nel Comune di poter accedere agli asili nido del territorio. Questa possibilità concede a molti lavoratori residenti nei Comuni dell'hinterland di direzionare la propria domanda di servizio fuori dal territorio, alleggerendo la richiesta nel territorio di residenza ma allo stesso tempo sovraccaricando quella del Comune capitolino già numerosa.

Grazie ai dati resi disponibili dal sistema informativo sulle operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE)¹⁶ e ai Certificati Consuntivi resi disponibili dal Ministero degli Interni nei Conti Annuali, è stato possibile uno studio dell'incidenza finanziaria del servizio Asili Nido nell'hinterland romano, ovvero del rapporto tra le spese totali per il servizio asili nido sul totale delle spese generali sostenute dal singolo comune. La tabella precedente riporta il dato raccolto di tutti i Comuni che abbiano almeno un asilo nido, e i numerosi zeri dipendono dai dati non comunicati o mancanti nel sistema informativo.

Quando si parla di spese sostenute per i servizi Asilo Nido, si intendono principalmente le spese correnti ovvero quelle per il personale, che in genere superano il 50% delle spese totali, le spese per l'acquisto di beni e servizi necessari per il funzionamento della struttura e altre spese di carattere ausiliario. Tra queste ci sono soprattutto quelle che l'asilo sostiene per aver assegnato Asili Nido in conduzione ai privati (incluse quelle di gestione) mediante sottoscrizione di convenzioni o per tutte quelle strutture comunali che sono state affidate in concessione (un esempio di queste spese sono i trasferimenti correnti). Gli asili nido sostengono poi delle spese in conto capitale, ammortamenti, spese di sostegno agli utenti che manifestano situazioni svantaggiate, costi diretti ed indiretti

Il grafico che si riferisce all'incidenza finanziaria del servizio Asilo Nido rappresenta i primi 10 comuni dell'hinterland che si posizionano in graduatoria per l'incidenza finanziaria della spesa per servizio di Asilo Nido¹⁷.

Considerando la serie storica del dato raccolto e l'ultimo biennio in esame, Colferro, Frascati, Fiumicino, Genzano, tutti comuni che si collocano nelle prime 10 posizioni per incidenza della spesa per servizio, registrano un calo della stessa tra il 2013 e il 2014, mentre i comuni di Monteporzio Catone, Ciampino, Lariano, Campagnano evidenziano un aumento della stessa, Anguillara rimane invece costante.

A livello finanziario il costo imputabile al servizio asili nido ha sempre un peso rilevante tra tutti gli impegni finanziari sostenuti da un Comune. Non potendo entrare nel dettaglio dei singoli comuni in mancanza di un dato dettagliato, con i dati a nostra disposizione cercheremo di evidenziare i costi diversi sostenuti dagli Enti per il servizio e le variabili che incidono su questa diversità.

¹⁶ SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289/2002, disciplinato dall'articolo 14, commi dal 6 all'11, della legge n. 196 del 2009

¹⁷ Per la classifica come già segnalato per il grafico è stata considerata una base dati di comuni che mettevano a disposizione dati per almeno 3 delle annualità dei 4 anni di serie storica scelti per l'analisi (2010-2014) e che possedevano almeno un asilo nido.

Una di queste può essere il numero effettivo di iscritti, perché in caso di decremento della domanda di iscrizione da un anno all'altro non si ottiene un abbattimento dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio medesimo, ma, al contrario, un consistente aumento. Altri fattori che differenziano la spesa sono caratteristici del tipo di servizio erogato: il volume del servizio reso da un singolo comune sul proprio territorio (in termini di domanda soddisfatta), i costi sostenuti per il personale, e per quello di sostegno, il tipo di gestione dei singoli asili presenti sul territorio (per i nidi a gestione diretta del comune si evidenziano normalmente dei costi inferiori rispetto a quelli in gestione ai privati).

Per quanto riguarda l'analisi del Costo Unitario del servizio Asilo Nido (costi per servizio/iscritti) si è scelto di rappresentare in una tabella descrittiva i primi venti Comuni dell'hinterland metropolitano per Costo medio per iscritto¹⁸.

Ciampino è il Comune dell'hinterland romano che registra il più elevato costo unitario, con una variazione percentuale del costo medesimo nel periodo che va dal 2010 al 2014 pari al 8 %.

Monterotondo, Colleferro, Fiumicino e Genzano seguono in classifica il Comune di Ciampino. Importante è rilevare come tutte le categorie di spesa per servizio incidano sui costi, magari in maniera diversa nei diversi periodi.

Prendiamo ad esempio il costo per il personale. Può dipendere dalla diminuzione del numero di iscritti ma allo stesso tempo può essere ad esempio la necessità di dover usufruire sia di personale supplente (più oneroso di quello effettivo) che di personale di sostegno (può dipendere da un numero maggiore di bambini con disabilità).

¹⁸ N.B. Gli iscritti agli Asili Nido sono quelli dell'anno educativo 2013-2014, dato Open data Lazio (unica annualità pubblicata) e successive integrazioni di fonti di cui sopra per tutti gli anni in analisi

6.1.2 Gli asili nido a Roma Capitale e nei municipi*

Come abbiamo visto, gli Asili Nido rappresentano uno dei servizi di maggior impatto sulle politiche di supporto alle famiglie e di conseguimento di un obiettivo sociale considerato prioritario quale quello della conciliazione famiglia-lavoro.

Inoltre costituiscono un servizio di interesse pubblico volto a favorire, in collaborazione con la famiglia, l'armonico sviluppo psico-fisico e sociale del bambino. In particolare il nido si propone di contribuire alla costruzione dell'identità, allo sviluppo della conoscenza ed alla promozione della socializzazione del bambino, valorizzando ed integrando le sollecitazioni che ciascun bambino riceve dall'ambito familiare.

Gli asili nido operano in stretto contatto con le famiglie, e in collegamento con le altre istituzioni sociali ed educative del territorio, in particolare con la Scuola dell'infanzia.

La legge regionale n.59/1980 intitolata "Norme sugli Asili Nido" e ss.mm.ii., all'articolo 1 primo periodo, ce ne fornisce la definizione puntuale: "L'Asilo Nido è un servizio socio-educativo d'interesse pubblico che, nel quadro della politica generale educativa e formativa della prima infanzia e socio sanitaria dell'ente locale, accoglie i bambini fino a 3 anni d'età, concorrendo efficacemente con le famiglie alla loro educazione e formazione. Non può comportare causa d'esclusione alcuna minorazione psico-fisica del bambino" .

Il servizio è quindi rivolto ai bambini di età compresa tra 3 mesi e tre anni (non compiuti), appartenenti a nuclei familiari con almeno un genitore/tutore/affidatario residente nel territorio di Roma Capitale¹⁹.

* Elaborazione dati e redazione a cura di Maria Letizia Giarrizzo

¹⁹ Nella domanda di iscrizione può essere indicato un solo Municipio da scegliere tra: il Municipio di residenza del nucleo familiare, il Municipio dove lavora almeno uno dei genitori, il Municipio di residenza delle nonne e dei nonni, il Municipio di residenza del genitore con il quale la minore o il minore non risiede.

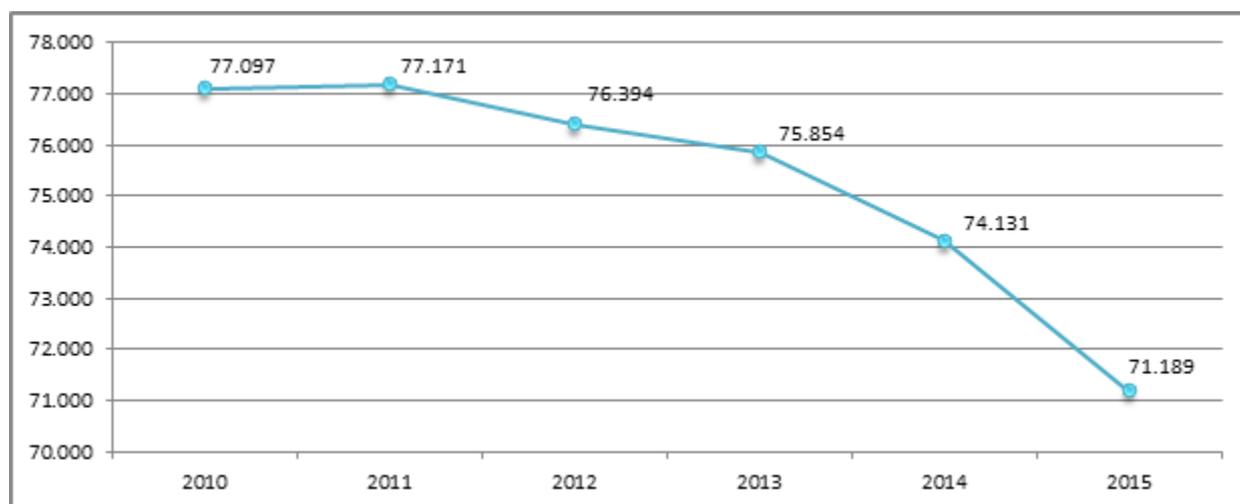
Tab. 3 - Popolazione iscritta in anagrafe età <3 anni per municipio di Roma. Anni 2010-2015

Municipio	2010 (al 31/12/2010)	2011 (al 31/12/2011)	2012 (al 31/12/2012)	2013 (al 31/12/2013)	2014 (al 31/12/2014)	2015 (al 31/12/2015)	Variazione % 2015-2010
I	4.105	4.026	3.926	3.815	3.833	3.711	-9,6
II	4.100	4.069	3.996	3.903	3.891	3.677	-10,3
III	5.253	5.313	5.298	5.345	5.310	5.110	-2,7
IV	4.475	4.434	4.296	4.297	4.319	4.188	-6,4
V	6.101	6.211	6.186	6.298	6.245	6.226	+2,0
VI	8.903	9.185	9.307	9.276	9.123	8.514	-4,4
VII	7.970	7.926	7.716	7.660	7.436	7.272	-8,8
VIII	3.336	3.284	3.231	3.138	3.041	2.865	-14,1
IX	4.989	4.855	4.804	4.877	4.772	4.505	-9,7
X	7.225	7.198	7.072	6.742	6.462	6.069	-16,0
XI	4.131	4.236	4.171	4.103	3.986	3.936	-4,7
XII	3.535	3.490	3.484	3.500	3.366	3.229	-8,7
XIII	3.550	3.550	3.429	3.349	3.212	3.124	-12,0
XIV	4.914	4.965	5.105	5.095	5.045	4.891	-0,5
XV	4.376	4.293	4.212	4.214	4.073	3.862	-11,7
non loc.	134	136	161	242	17	10	'
Totale	77.097	77.171	76.394	75.854	74.131	71.189	-7,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte anagrafica

Si evidenzia (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**Graf. 21) la netta diminuzione di bambini iscritti all'anagrafe con età <3 anni nel quinquennio 2010-2015; complessivamente si tratta di una variazione di -7,7%, mentre a livello municipale osserviamo che il maggior calo c'è stato nei municipi X (-16,0%) e VIII (-4,1%); un lieve aumento si osserva invece nel municipio V (+2,0%).

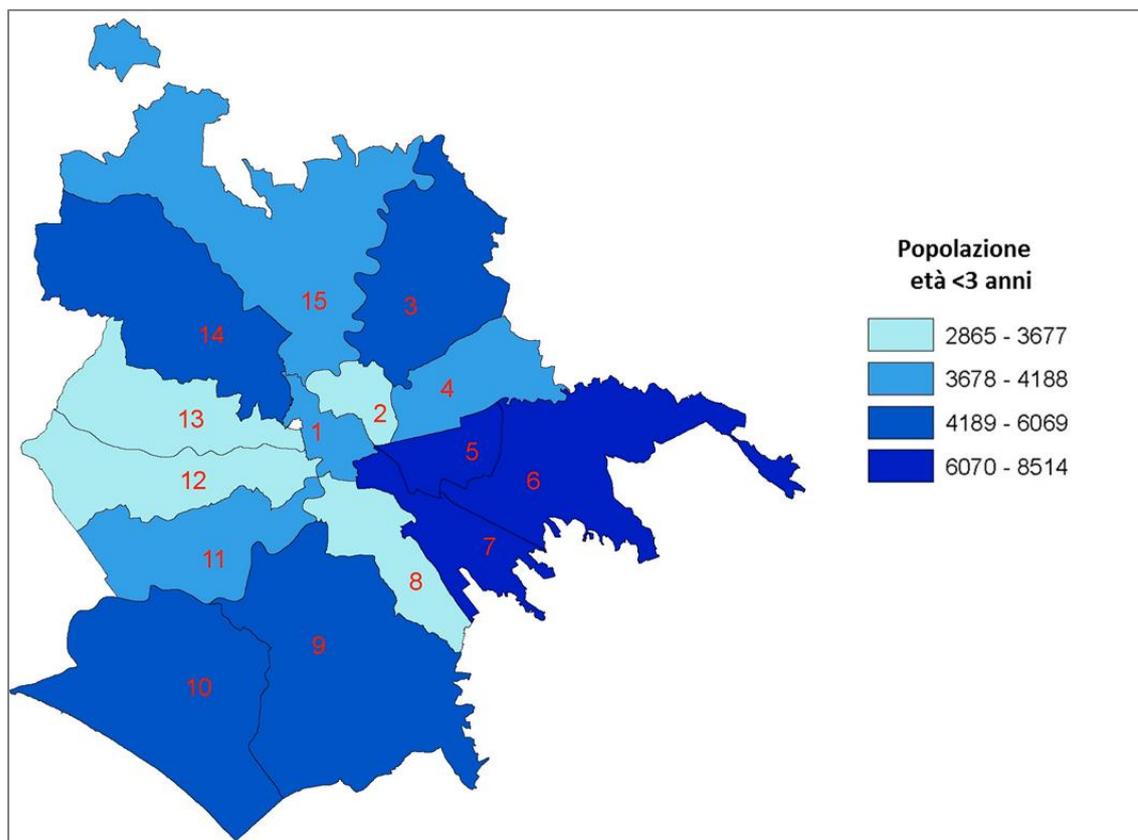
Graf. 21 - Popolazione iscritta in anagrafe con età <3 anni a Roma Capitale. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte anagrafica

Con riferimento all'anno 2015 (Fig. 1) si osserva il maggior numero di bambini con età <3 anni iscritti all'anagrafe nei municipi V, VI e VII (rispettivamente 8,7%, 12,0% e 10,2% del totale).

Fig. 1 - Popolazione iscritta in anagrafe con età <3 anni, per municipio di Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte anagrafica

L'offerta educativa di Roma Capitale

Il servizio di cura della prima infanzia nel territorio di Roma Capitale viene offerto tramite un sistema integrato che comprende diverse *tipologie di gestione o di servizio*.

Rispetto alle *tipologie di gestione* possiamo distinguere tra:

- **Asili nido comunali a gestione diretta:** strutture educative comunali gestite direttamente da Roma Capitale, sono destinate a bambini appartenenti a nuclei familiari con almeno un genitore/tutore/affidatario residente nel territorio di Roma Capitale.
- **Asili nido privati convenzionati (*gestione indiretta*):** strutture private che, avendo superato uno specifico percorso di accreditamento, sono convenzionate con Roma Capitale.
- **Asili nido in concessione (*gestione indiretta*):** strutture educative comunali affidate in gestione a soggetti terzi privati.
- **Asili nido in *project-financing* (*gestione indiretta*):** nascono da un progetto che ha l'obiettivo di migliorare la qualità complessiva dei nidi e delle strutture per l'infanzia coniugando le esigenze pedagogiche, la qualità architettonica, l'attenzione alla salubrità degli ambienti interni e il rispetto dell'ambiente esterno. Il progetto prevede l'autofinanziamento nella realizzazione e

nella gestione; la durata massima della concessione è di 30 anni di cui 1 anno per la costruzione e 29 anni di gestione.

- **Asili nido privati autorizzati:** strutture educative private presenti sul territorio che, per poter svolgere il servizio, devono essere formalmente autorizzate al funzionamento dal Municipio territorialmente competente.
- **Sezioni Ponte:** le Sezioni Ponte sono strutture educative la cui finalità è quella di facilitare la transizione dagli asili nido a quella di livello immediatamente superiore della scuola dell'infanzia, garantendo continuità educativa. Nate dall'esperienza condotta da Roma Capitale con il "Progetto Ponte", svolgono un servizio ai bambini con età compresa tra 24 e 36 mesi, selezionati dalle liste di attesa comunali per gli asili nido, che non hanno potuto (o non possono più) godere del servizio asilo nido. Gli spazi dedicati vengono messi a disposizione e ricavati all'interno delle Scuole per l'Infanzia di Roma Capitale. La capienza ricettiva di ognuna è di massimo 20 bambini e vi è la presenza di 2 educatori (afferenti al servizio dell'asilo nido) ed 1 insegnante (afferente al servizio della scuola dell'infanzia). Svolgono un servizio analogo anche le cosiddette "Sezioni Primavera", sempre ubicate all'interno delle scuole d'infanzia e rivolte a bambini con età compresa tra 24 e 36 mesi, ma con una gestione educativa più simile ad una scuola d'infanzia che a una asilo nido (minor rapporto educatore/bambino).
- Per quanto riguarda invece la *tipologia di servizio* possiamo distinguere tra:
- **Asili nido:** strutture educative destinate ai bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni di età, che precede l'ingresso alla scuola dell'infanzia (o scuola materna); l'organizzazione prevede la permanenza del bambino con la possibilità di usufruire del pasto e del riposo.
- **Asili nido aziendali:** strutture destinate alla cura e all'accoglienza dei figli dei dipendenti di una determinata azienda, privata o statale, o gruppi di aziende (interaziendali), e aventi una particolare flessibilità organizzativa, adeguata ai lavoratori stessi, ma tale da non intaccare i bisogni di crescita psicofisica dei bambini e la qualità del progetto pedagogico.
- **Micronidi:** strutture che accolgono bambini da 3 a 36 mesi, con capienza massima di 28 bambini, fascia oraria massima 7-18.
- **Spazi Be. Bi. (convenzionati o privati autorizzati):** strutture che accolgono bambini da 18 a 36 mesi, o che abbiano compiuto i 18 mesi al momento dell'accettazione, è prevista una permanenza giornaliera antimeridiana o pomeridiana di 5 ore di presenza (nell'arco della fascia oraria 7-20), con servizio non comprensivo della consumazione del pasto e del riposo.
- **Spazi Gioco o Spazi Insieme:** sono inseriti in una struttura comunale, aperti dalle ore 15.00 alle 20.00 che accolgono, di norma, dai 12 ai 30 bambini di una fascia d'età dai 18 ai 36 mesi con la presenza dei genitori (non sono presenti in tutti i municipi). La finalità è quella di offrire un'opportunità di socializzazione per i bambini e un sostegno all'esperienza dei genitori, per i quali è un'occasione di stare serenamente con il proprio bambino lontano dagli impegni della vita quotidiana, di confrontarsi con altri genitori e educatori sui problemi della cura e sull'educazione dei bambini.

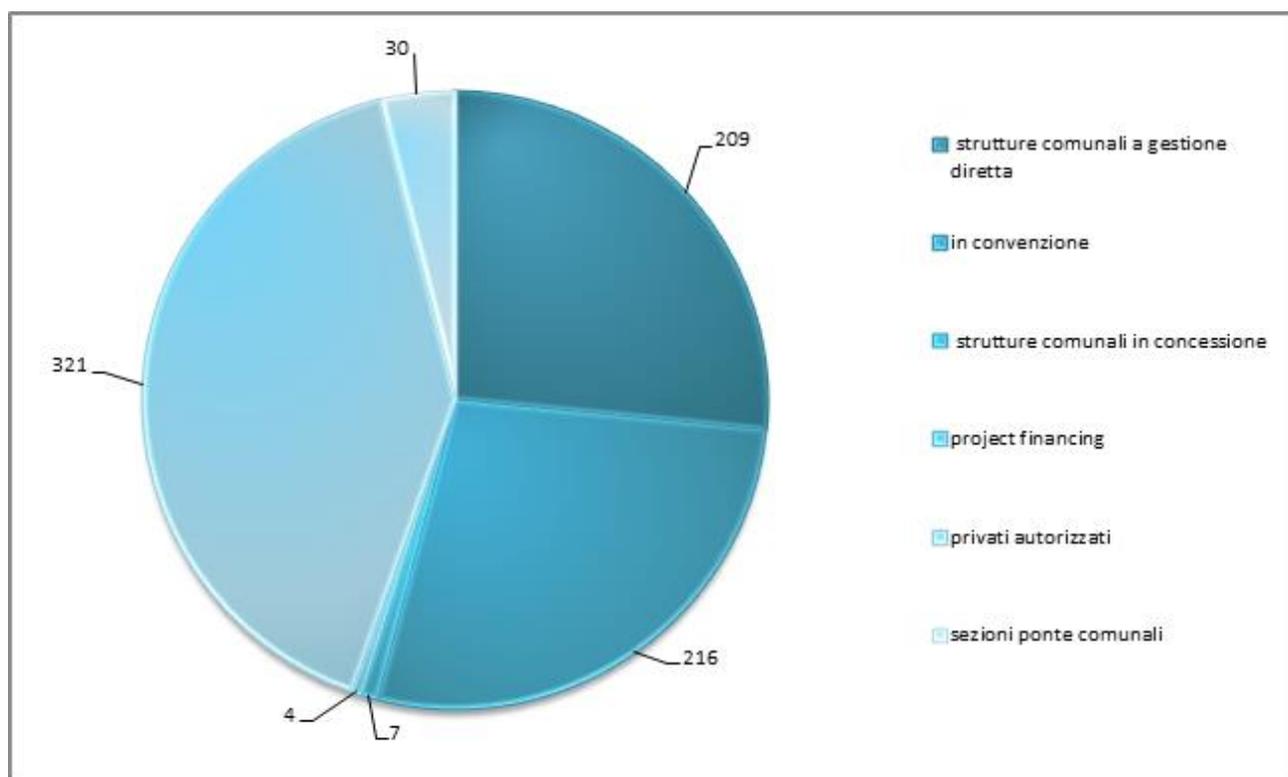
Tab. 4 - Numero di strutture educative per tipologia di gestione . Roma. Anno educativo 2015-2016

Municipio	Comunali a gestione diretta	in convenzione	Comunali in concessione	Project- financing	privati autorizzati	sezioni ponte	Totale
I	11	6	0	0	17	2	36
II	13	8	0	0	35	2	58
III	15	11	0	0	31	3	60
IV	18	16	1	1	6	2	44
V	21	11	0	0	16	4	52
VI	13	22	1	0	20	2	58
VII	23	21	0	2	36	3	85
VIII	13	8	0	0	10	2	33
IX	11	20	2	0	21	4	58
X	12	47	0	0	36	2	97
XI	17	6	0	0	10	2	35
XII	11	10	1	0	19	0	41
XIII	10	14	1	0	20	0	45
XIV	11	12	1	1	21	0	46
XV	10	4	0	0	23	2	39
Totale	209	216	7	4	321	30	787

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016 e Open Data Roma Capitale

Osserviamo la distribuzione delle strutture educative per tipologia di gestione. Complessivamente il maggior numero di strutture (escluse le sezioni ponte) è presente nel municipio X (97) e nel municipio VII (85); il minor numero è presente invece nel municipio XI, con 35 strutture in tutto. Rispetto alla tipologia di gestione delle strutture, sia il municipio VII che il X presentano un numero considerevole di strutture private autorizzate (36), mentre il municipio X si caratterizza per il maggior numero di strutture in convenzione (47).

Graf. 22 – Offerta educativa per tipologia di gestione a Roma Capitale. Anno educativo 2015-2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016 e Open Data Roma Capitale

Nell'ambito delle strutture convenzionate, distribuiti nei 15 municipi, sono inclusi 25 asili nido aziendali e 24 spazi Be.Bi., mentre tra le strutture private autorizzate, gli Spazi Be.Bi. sono 61.

Rapportando la capienza massima degli asili nido (esclusi quelli privati autorizzati) e la popolazione residente età <3 anni (Tab. 5– Graf. 23), è possibile determinare, per singolo municipio, il livello di soddisfazione della domanda potenziale.

La maggiore offerta è presente nei municipi IV (43,3 posti per 100 ab.) e XIII (39,9 posti per 100 ab.); l'offerta minore si osserva invece nel municipio XV (16,4 posti per 100 ab.), nel municipio I (21,0 posti per 100 ab.) e nel municipio VI (21,1 posti per 100 ab.).

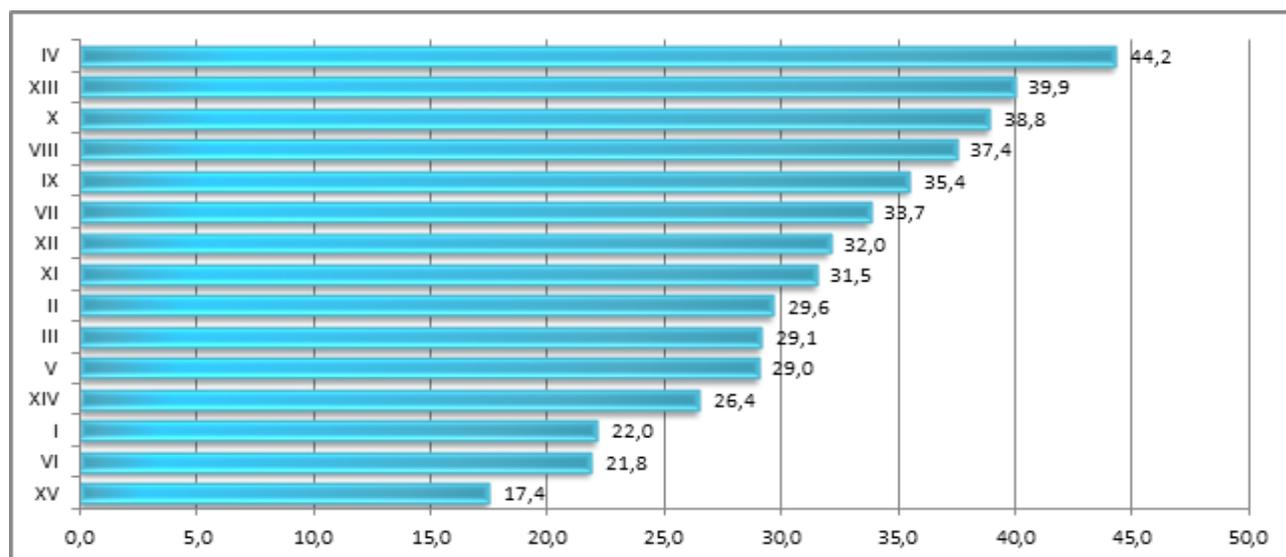
Tab. 5 – Rapporto percentuale tra numero di posti* e popolazione residente con età <3 anni, per municipio di Roma. A.E. 2015-2016

Municipio	numeri posti nelle strutture (capienza max)					Totale	popolazione residente età <3 anni al 31/12/2015	posti complessivi su popolazione <3 anni *100
	strutture comunali a gestione diretta	in convenzione	strutture comunali in concessione	Project financing	sezioni ponte			
I	688	90	-	-	40	818	3.711	22,0
II	827	222	-	-	40	1.089	3.677	29,6
III	963	462	-	-	60	1.485	5.110	29,1
IV	1.147	519	77	69	40	1.852	4.188	44,2
V	1.429	294	-	-	80	1.803	6.226	29,0
VI	837	887	72	-	-	1.856	8.514	21,8
VII	1.522	734	-	-	60	2.454	7.272	33,7
VIII	856	176	-	-	40	1.072	2.865	37,4
IX	716	597	202	-	-	1.595	4.505	35,4
X	717	1.600	-	-	40	2.357	6.069	38,8
XI	998	180	-	-	60	1.238	3.936	31,5
XII	671	305	58	-	-	1.034	3.229	32,0
XIII	666	483	98	-	-	1.247	3.124	39,9
XIV	668	481	74	69	0	1.292	4.891	26,4
XV	534	99	-	-	40	673	3.862	17,4
non loc.	-	-	-	-	-	-	10	-
Totale	13.239	7.129	581	276	640	21.865	71.189	30,7

* escluse le strutture educative private autorizzate

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016 e Open Data Roma Capitale

Graf. 23 – Rapporto percentuale tra numero di posti* e popolazione residente con età <3 anni per municipio di Roma. A.E. 2015-2016



* escluse le strutture educative private autorizzate

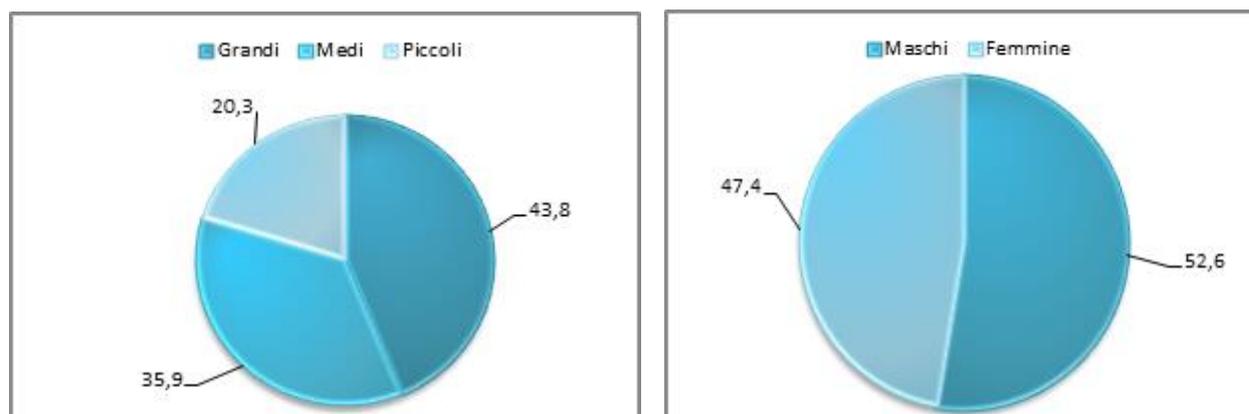
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016 e Open Data Roma Capitale

Gli iscritti

Con riferimento all'anno educativo 2015-2016, analizziamo il numero di iscritti per gli asili nido comunali, in convenzione o in concessione (esclusi quelli privati autorizzati).

Innanzitutto, complessivamente, la distribuzione per sesso ed età dei bambini iscritti (Graf. 24), mostra una prevalenza di bambini iscritti di sesso maschile (52,6%) e di età tra i 2 e i 3 anni (43,8%).

Graf. 24 - Percentuale di bambini iscritti per sesso ed età. A.E. 2015-2016*



* escluse le strutture educative private autorizzate e le sezioni ponte

Grandi: nati dal 1/01/2013 al 31/10/2013

Medi: nati dal 1/11/2013 al 31/08/2014

Piccoli: nati dal 1/09/2014 al 31/05/2015

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016

Tab. 6 – Numero di iscritti italiani e stranieri* per tipologia di struttura e municipio di Roma. A.E. 2015-2016

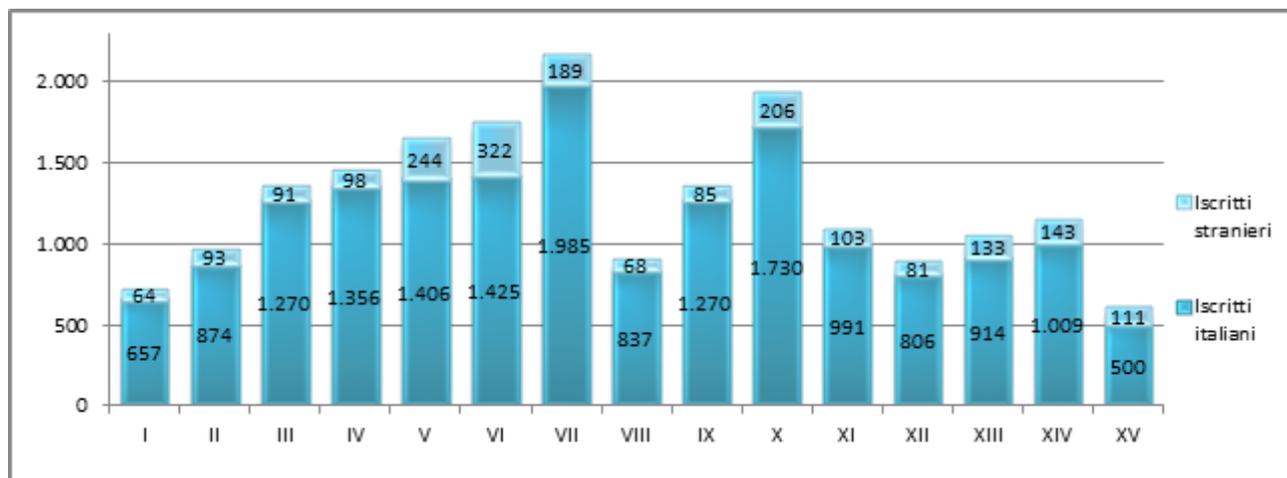
Municipio	strutture comunali a gestione diretta		in convenzione		strutture comunali in concessione		Project financing		sezioni ponte**	Totale
	Totali	di cui stranieri	Totali	di cui stranieri	Totali	di cui stranieri	Totali	di cui stranieri	Totali	
I	643	60	78	4	-	-	-	-	38	759
II	753	82	214	11	-	-	-	-	32	999
III	916	72	445	19	-	-	-	-	58	1.419
IV	816	60	499	28	77	5	62	5	28	1.482
V	1.370	202	280	42	-	-	-	-	65	1.715
VI	793	145	882	169	72	8	-	-	60	1.807
VII	1.444	134	595	47	-	-	135	8	54	2.228
VIII	738	60	167	8	-	-	-	-	34	939
IX	649	57	508	18	198	10	-	-	71	1.426
X	647	67	1.289	139	-	-	-	-	35	1.971
XI	923	91	171	12	-	-	-	-	52	1.146
XII	603	66	226	14	58	1	-	-	-	887
XIII	550	84	408	41	89	8	-	-	-	1.047
XIV	628	83	383	57	74	2	67	1	-	1.152
XV	522	86	89	25	-	-	-	-	38	649
Totale	11.995	1.349	6.234	634	568	34	264	14	565	19.626

* escluse le strutture educative private autorizzate; ** per le sezioni ponte non è disponibile il dato sugli iscritti stranieri

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016 e Open Data Roma Capitale

La distribuzione degli iscritti italiani e stranieri (Tab. 6 Graf. 25) mostra che il numero maggiore di iscritti si è registrato nei municipi VII e X (11,4% e 10,2% del totale), e il numero maggiore di bambini stranieri è presente nei municipi VI e V (15,9% e 12,0% del totale dei bambini stranieri iscritti nelle strutture educative).

Graf. 25 - Numero di iscritti* italiani e stranieri per municipio di Roma. A.E. 2015-2016

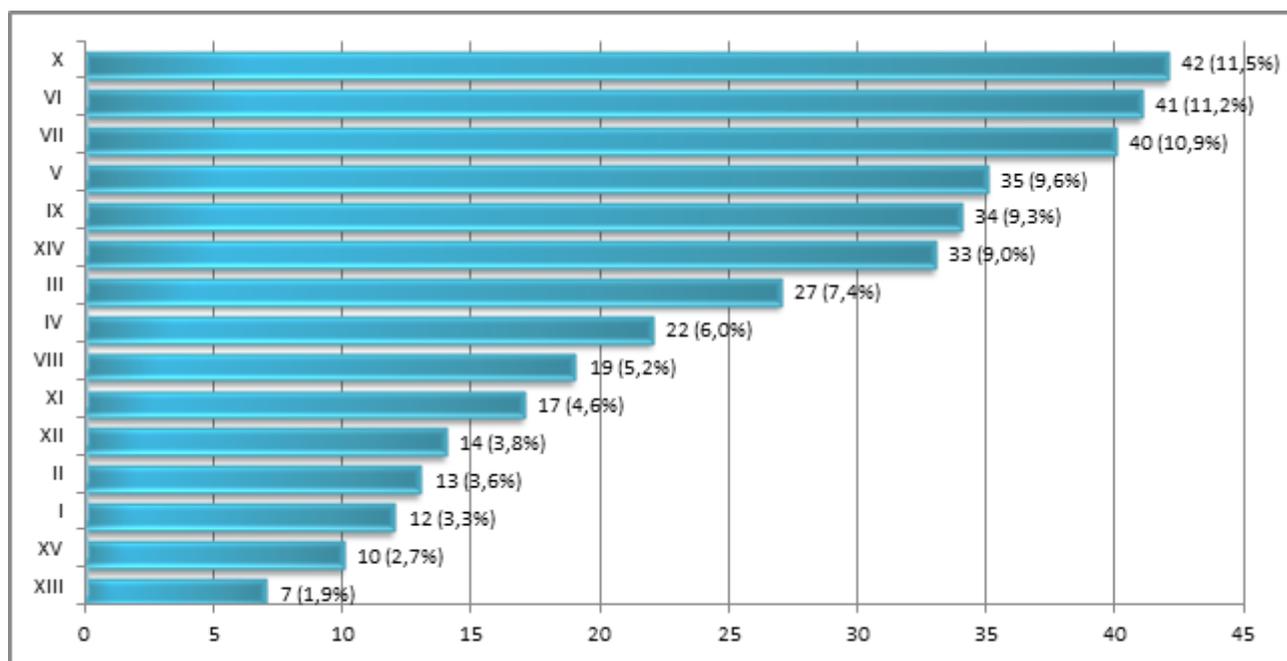


* escluse le strutture educative private autorizzate e le sezioni ponte

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016

Per l'anno educativo 2015-2016 il 33,6% dei bambini iscritti diversamente abili è presente nei municipi X, VI e VII (Graf. 26).

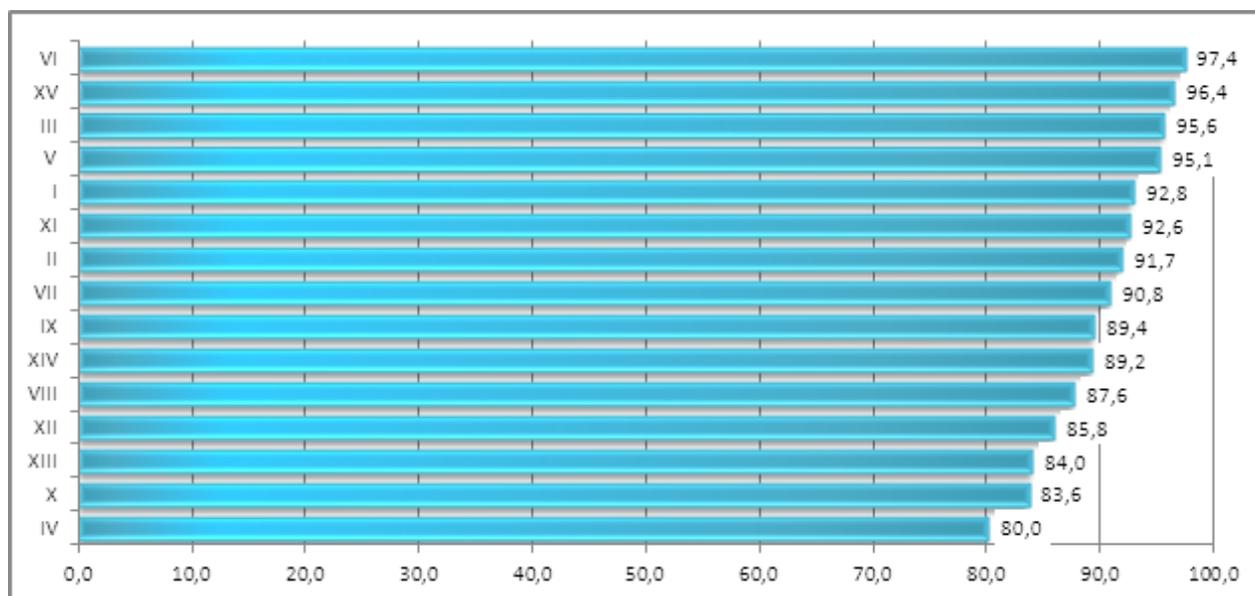
Graf. 26 - Bambini iscritti* diversamente abili per municipio di Roma. A.E. 2015-2016



* escluse le strutture educative private autorizzate e le sezioni ponte

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016

Graf. 27 - Rapporto percentuale tra numero di iscritti e numero di posti* per municipio di Roma. A. E. 2015-2016



* escluse le strutture educative private autorizzate

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016

Il rapporto percentuale tra il numero di iscritti e il numero di posti delle strutture educative comunali, in convenzione e in concessione per municipio, mette in luce che l'occupazione dei posti disponibili è sempre inferiore al 100%, ossia è presente, in tutti i municipi, un certo numero di posti disponibili rimasti vacanti, il che sembrerebbe in contrasto con le liste di attesa presenti per l'accesso agli asili nido. In realtà l'analisi per singola struttura evidenzia invece che solo alcune strutture per municipio hanno un numero di iscritti inferiore alla capienza, valore che incide sul calcolo del valore medio per municipio. In ogni caso, le percentuali di minore occupazione dei posti disponibili si registrano nei municipi IV (80,0%), X (83,6%) e XIII (84,0%).

Le liste di attesa

Le liste di attesa delle famiglie che richiedono l'inserimento dei bambini negli asili nido, sono determinate, in ciascun municipio, dalla differenza tra domande di nuovo inserimento presentate e posti totali messi a bando. Le liste d'attesa fanno riferimento a tutte le strutture (comunali, in convenzione, in concessione, Sezioni Ponte e Spazio Be.Bi.) perché quando vengono presentate le domande, le preferenze possono essere riferite a servizi di tipo differente.

La difficoltà nell'abbattere le liste di attesa deriva spesso dal comportamento di alcuni utenti che, pur essendo formalmente iscritti, non sono presenti per lunghi periodi e impediscono, di fatto, l'accesso al servizio agli utenti in attesa; al fine di arginare tale fenomeno, negli ultimi anni l'Amministrazione ha sviluppato delle procedure che scoraggiano il ricorso a tali comportamenti e fissano limiti temporali precisi e inderogabili per l'accettazione del posto offerto, oltre che per la decadenza dallo stesso in caso di assenza ingiustificata.

Ai bambini che permangono in lista di attesa vengono assegnati gli eventuali posti che a qualunque titolo si rendano successivamente disponibili nelle strutture prescelte in fase di domanda ovvero in ulteriori strutture utilizzabili nel corso dell'anno²⁰.

Tab. 7 – Domande e bambini in lista di attesa – Roma. A.E. 2015-2016

Municipio	Domande definitive	Lista attesa iniziale	Lista attesa finale	Livello di soddisfazione della domanda (%)
I	718	290	25	91,4
II	919	324	6	98,1
III	1.268	441	83	81,2
IV	991	392	66	83,2
V	1.460	504	112	77,8
VI	1.467	460	35	92,4
VII	1.743	557	70	87,4
VIII	803	237	7	97,0
IX	1.172	394	22	94,4
X	1.415	338	4	98,8
XI	915	254	28	89,0
XII	679	192	23	88,0
XIII	710	109	15	86,2
XIV	1.059	401	40	90,0
XV	706	339	138	59,3
Totali	16.025	5.232	674	87,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016

Per *domande definitive* si intendono le domande perfezionate, arrivate entro la scadenza dei termini; la *lista di attesa iniziale* viene definita alla conclusione dei termini di invio delle domande di iscrizione, dopo che la graduatoria viene pubblicata e le iscrizioni vengono confermate da parte delle famiglie; la *lista di attesa finale* viene redatta al termine dell'anno educativo.

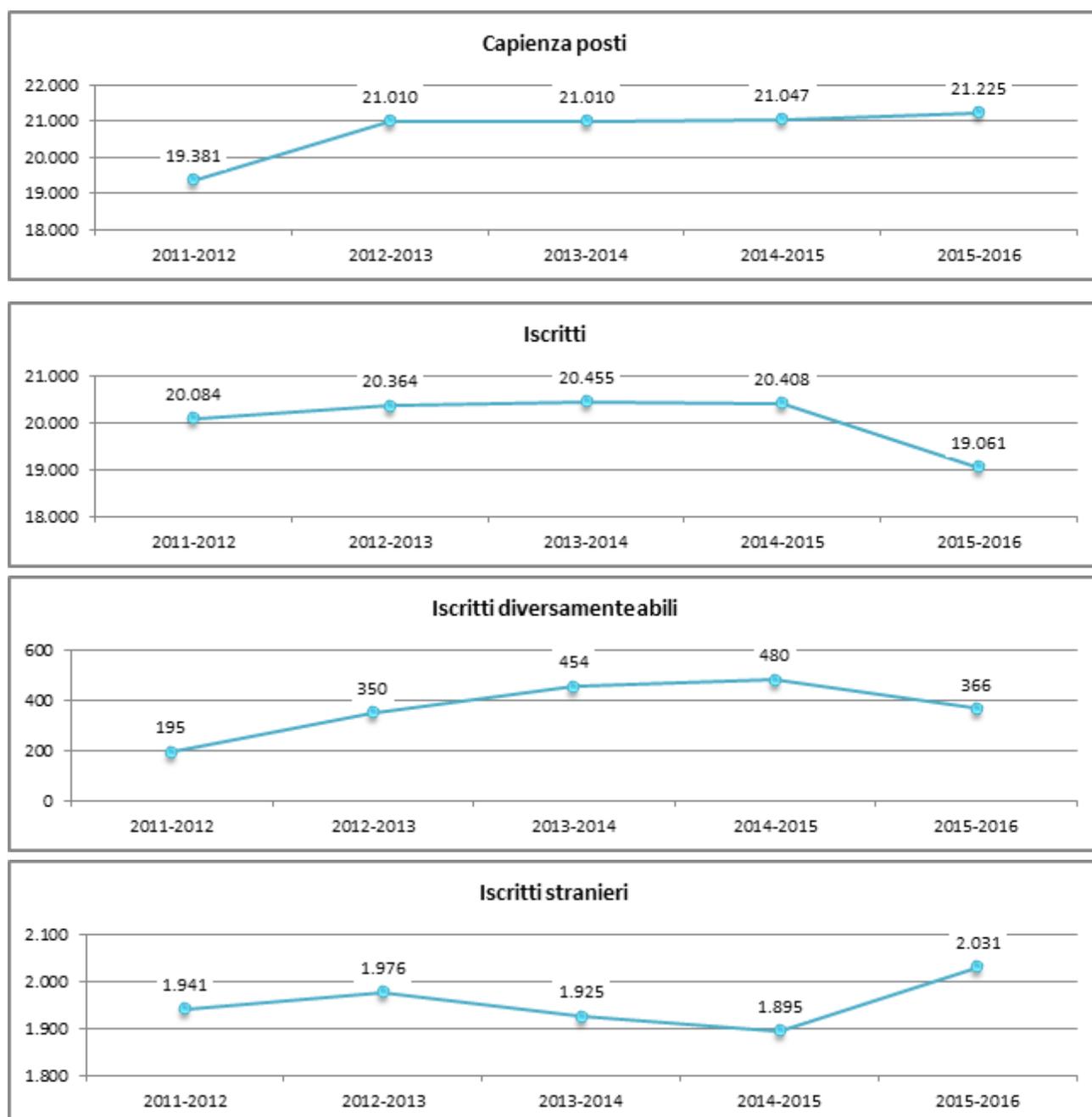
Dai dati (Tab. 7) è evidente che nel corso dell'anno educativo sono state soddisfatte complessivamente l'87,1% delle domande che erano rimaste in lista di attesa e che i municipi dove è rimasta la maggior quota di domande non accolte sono il XV (40,7% di domande non accolte) e il V (22,2% di domande non accolte).

²⁰ Il posto offerto con apposita comunicazione da parte del Municipio deve essere formalmente accettato entro il termine perentorio di 2 giorni decorrenti dalla data della comunicazione stessa, con contestuale consegna di copia della ricevuta di versamento delle quote dovute. In caso di mancata accettazione del posto offerto con le modalità suddette, l'utente è considerato rinunciatario al servizio con esclusione dalla relativa graduatoria (ex deliberazione Giunta Comunale n. 148/2007).

I trend

Considerando l'ultimo quinquennio, osserviamo (Graf. 28) che il numero di posti disponibili è aumentato del 9,5%, mentre il numero di bambini iscritti è diminuito del 5,1%. Il numero dei bambini iscritti diversamente abili è aumentato complessivamente dell'87,7% (pur registrando una flessione nell'ultimo anno del 23,8%), mentre il numero degli iscritti stranieri è aumentato del 4,6%.

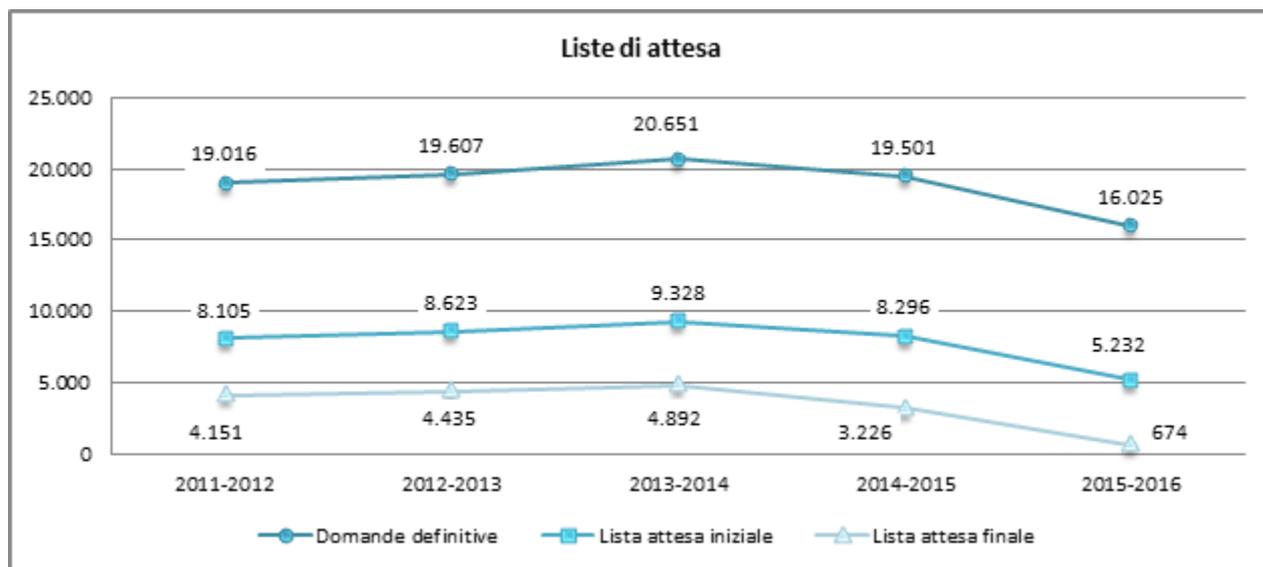
Graf. 28 - Trend relativi a capienza, numero di iscritti, iscritti diversamente abili e iscritti stranieri. Roma Capitale. Anni educativi dal 2011-2012 al 2015-2016*



* non sono presenti nelle analisi i dati relativi alle strutture private autorizzate e alle sezioni ponte.

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016

Graf. 29 – Trend relativi alle domande presentate dalle famiglie e alle liste di attesa²¹. Roma Capitale. Anni educativi dal 2001-2012 al 2015-2016*



* non sono presenti nelle analisi i dati relativi alle strutture private autorizzate e alle sezioni ponte.

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016

Come si osserva (Graf. 29), nell'ultimo quinquennio, conseguentemente a una riduzione delle domande (-15,7%) si è registrata una cospicua diminuzione dei bambini che alla fine dell'anno rimanevano in lista di attesa (-83,8%).

Le tariffe

Per la frequenza al nido comunale, al nido in concessione o alla struttura privata convenzionata è previsto il pagamento di un contributo che varia secondo il valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare (ISEE) e secondo la fascia oraria di fruizione del servizio²². Qualora l'utente non presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) si applica la tariffa massima. Sono esenti dal pagamento delle quote contributive gli utenti appartenenti a nuclei familiari seguiti dai servizi sociali e segnalati in tal senso dai medesimi.

Sono previste una serie di agevolazioni in caso di situazioni di particolare difficoltà e per le famiglie con più figli al nido o in età scolastica; in quest'ultimo caso le agevolazioni sono graduate in base all'ISEE del nucleo familiare. Roma Capitale, nei limiti delle disponibilità finanziarie annualmente stanziare, garantisce anche una contribuzione per ogni bambino inserito nelle strutture private accreditate, a prescindere dalla retta praticata dalle stesse. Il contributo viene erogato in relazione alla tipologia della

²¹Domande definitive: domande perfezionate, arrivate entro la scadenza dei termini;

lista di attesa iniziale: definita alla conclusione dei termini di invio delle domande di iscrizione, dopo che la graduatoria viene pubblicata e le iscrizioni vengono confermate da parte delle famiglie;

lista di attesa finale: redatta alla fine dell'anno educativo.

²²Per gli asili nido privati autorizzati le tariffe sono stabilite dalla struttura stessa

struttura e alle fasce orarie di funzionamento e si aggiunge a quanto corrisposto direttamente dall'utente in funzione della propria fascia ISEE.²³

Per gli **asili nido comunali a gestione diretta**, secondo l'articolazione tariffaria scelta dall'Amministrazione Capitolina, per ogni tipologia di orario/servizio sono stabilite una quota minima (per un ISEE fino a 5.164,57 euro) e una massima (per un ISEE da 41.316,56 euro e oltre), mentre all'interno di tale intervallo la tariffa varia al crescere dell'ISEE.

Per i **nidi privati, in convenzione, in concessione e *project-financing*** la tariffa è così ripartita:

- una quota, pari a quella pagata per i nidi comunali, è a carico dell'utente nella misura corrispondente alla fascia ISEE di appartenenza, che la versa direttamente al soggetto erogatore del servizio;
- la restante quota è versata dal Comune di Roma, come contributo alla famiglia, ad integrazione di quanto corrisposto dall'utenza²⁴.

In base a quanto stabilito con la *DGCa 266/2015*, per ogni bambino inserito nella struttura educativa privata in convenzione a prescindere dalla retta praticata da ciascuna struttura agli utenti privati, viene corrisposto un importo pari a:

- 662,00 euro/mese per l'orario 8.00-14.30 nel servizio nido (6 ore e trenta minuti);
- 740,00 euro/mese per l'orario 8.00-16.30 nel servizio nido (8 ore e trenta minuti);
- 523,00 euro/mese nel servizio spazio Be.Bi. (5 ore a turno antimeridiano o pomeridiano).

Per ogni bambino portatore di handicap accolto nella struttura viene poi riconosciuto un contributo aggiuntivo pari a 1,5 volte il valore del contributo ordinario dovuto per la frequenza (il valore del contributo aggiuntivo è stato da ultimo modificato in aumento con la *DCGa 266/2015*).

²³ Per i nuclei familiari con ISEE inferiore a €25.000: riduzione del 50% per il 3° figlio di un nucleo familiare con i primi due a carico - riduzione del 75% per il 4° figlio di un nucleo familiare con i primi tre a carico - riduzione del 80% per il 5° figlio di un nucleo familiare con i primi quattro a carico - esenzione a partire dal 6° figlio di un nucleo familiare con i primi cinque a carico

²⁴ Per il mese di luglio, stante quanto disposto in via sperimentale dalla delibera della Giunta Comunale n. 100 del 15.03.2006, relativamente alle iscrizioni degli utenti per detto mese in quindicine, i rapporti economici tra soggetto gestore e Comune saranno annualmente regolati dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici nell'ottica di un equo bilanciamento delle contrapposte esigenze.

6.2 I principali indicatori di fabbisogno e disagio sociale

6.2.1 Gli indicatori di fabbisogno e disagio sociale nei comuni dell'area metropolitana romana²⁵

Il territorio della città metropolitana di Roma appare molto complesso, sia dal punto di vista demografico, per la numerosità e la distribuzione degli individui, sia dal punto di vista della dislocazione e della qualità degli ambienti urbani.

La città metropolitana di Roma annovera, infatti, ben 121 comuni che hanno una consistenza e una distribuzione demografica, estremamente variegata. Oltre alla Capitale, che al 1 Gennaio 2016 conta 2.864.731 residenti, sono 22 i comuni con almeno 20.000 abitanti, di cui, ben 7 hanno una popolazione superiore ai 50.000 residenti. In un tessuto sociale così complesso si ritiene indispensabile introdurre degli indicatori che permettano di valutare in maniera sintetica ma con adeguato dettaglio territoriale la potenziale esposizione a disagio sociale e al rischio emarginazione. A questo fine sono stati pensati due indici, quello di Disagio Sociale (IDS) e quello di disagio edilizio (IDE) che considerano in maniera sintetica la condizione sociale, occupazionale e di scolarizzazione degli individui, nonché la valutazione dell'habitat urbano.

Attraverso l'indice di disagio sociale si fornisce una misura della criticità socio-occupazionale in un determinato comune, ponendola in relazione al valore ricalcolato sulla media della città metropolitana di Roma Capitale. Se un determinato comune ha un disagio in linea con il territorio metropolitano, l'indice IDS assumerà valore uguale a 0.

Per la costruzione dell'indice di disagio sociale sono stati presi in esame indicatori relativi a variabili di sviluppo umano:

- tasso di scolarizzazione
- tasso di concentrazione giovanile (rapporto tra popolazione totale e ragazzi under 25)

e variabili relative alla personale condizione professionale:

- tasso di occupazione
- tasso di disoccupazione

I dati, raggruppati e ricalcolati sulla base dei 121 comuni della città metropolitana, consentono di avere un quadro approfondito e puntuale della condizione di disagio sociale presente nel territorio.

L'indice di disagio edilizio è utile per analizzare dettagliatamente la situazione abitativa dei comuni e la qualità dell'ambiente urbano, facendo riferimento alle condizioni di deficit degli edifici. Tale indice è determinato dal rapporto tra gli edifici residenziali in uno stato di conservazione pessimo o mediocre e il totale degli edifici residenziali in una determinata area. Se si osserva un indice di degrado pari ad 1, il disagio edilizio del comune è pari al disagio medio della città metropolitana. Di frequente si osservano casi nei quali ad un elevato disagio sociale non corrisponde un imponente disagio edilizio, si ritiene utile quindi un'analisi congiunta dei due indici, per individuare i territori con le criticità massime.

²⁵ Si ringrazia Luca Lupo, Capitale Lavoro Spa, per l'elaborazione del sottoparagrafo

Le zone dove prevale la dimensione del disagio sociale, possono essere identificate come le aree urbane con un basso coinvolgimento dei cittadini nel mercato del lavoro. Si osserva un'esclusione occupazionale più elevata nelle aree appartenenti all'ambito territoriale della sinistra idrografica del fiume Tevere e della valle dell'Aniene: cinque dei sei comuni con indice di disagio sociale più alto sono confinanti tra loro. I comuni con degrado sociale ampiamente maggiore rispetto alla media territoriale sono Vivaro Romano e Licenza, con indici rispettivamente pari a 8,85 e 6,94. Al contrario, la maggior parte dei comuni con indici minori (otto su dieci), si trova nell'area settentrionale della città metropolitana di Roma. Il comune in cui le condizioni sono migliori è Monte Porzio Catone, appartenente all'ambito dei Colli Albani, con un indice di degrado pari a -4,78, seguito da Fiano Romano e Grottaferrata: l'indice IDS è rispettivamente pari a -4,58 e -4,53.

Poco meno del 30% dei comuni si trova in una situazione di disagio prossima alla media della città metropolitana: con l'indice che subisce variazioni tra -1 e 1. Considerando i comuni più grandi, si osserva che più dell'80% dei comuni con un'ampiezza demografica media (tra i 20.001 e i 50.000 residenti), possiede un grado di disagio sociale inferiore alla media territoriale: le maggiori positività si osservano nei comuni di Grottaferrata, Pomezia (dove vi è consistente presenza di imprese) e Monterotondo. Si può notare un disagio più elevato in alcuni comuni dell'area del litorale meridionale come Anzio e Nettuno e del versante meridionale dei Colli Albani come Velletri.

In più della metà dei comuni presenti nel territorio della città metropolitana di Roma Capitale (il 60% circa), il disagio edilizio non si discosta di molto dalla media dell'area, con variazioni dell'indice IDE di 0,50. Per quanto riguarda i valori estremi si evidenzia il dato di Saracinesco (con un indice IDE pari a 4,23) e Licenza (indice IDE pari a 3,46). La maggior parte dei comuni in cui il rapporto tra edifici in cattivo stato di conservazione ed edifici totali si avvicina a 0 si trova nella area Sud-Est della città metropolitana di Roma. I 5 comuni con valori più bassi, indice IDE minore o uguale a 0,1, sono localizzati in quella zona. Oltre i tre quarti dei comuni con una media ampiezza demografica non presentano indici di disagio edilizio elevati: soltanto 5 dei 22 comuni con almeno 20.000 abitanti mostrano un degrado edilizio leggermente superiore alla media.

L'analisi congiunta degli indici di disagio sociale ed edilizio permette di verificare quali sono le aree con le problematiche maggiori. Poco meno del 40% dei comuni metropolitani ha un grado di disagio inferiore della media del territorio (indice $IDS < 0$ e indice $IDE < 1$). Il degrado più ampio si ha nell'area orientale del territorio analizzato: Licenza, Casape, Roccagiovine, Saracinesco, e Ciciliano fanno parte dell'ambito territoriale (ATO) della valle dell'Aniene. Alcuni casi estremi sono rappresentati da Vivaro Romano (al primo posto per disagio sociale, ma con un disagio edilizio inferiore alla media) e Campagnano di Roma, in cui si verifica la situazione opposta. Dettagliando l'analisi ai comuni con almeno 20.000 residenti si rileva l'assenza di comuni degradati: oltre il 60% dei comuni considerati ha un indice congiunto minore della media metropolitana.

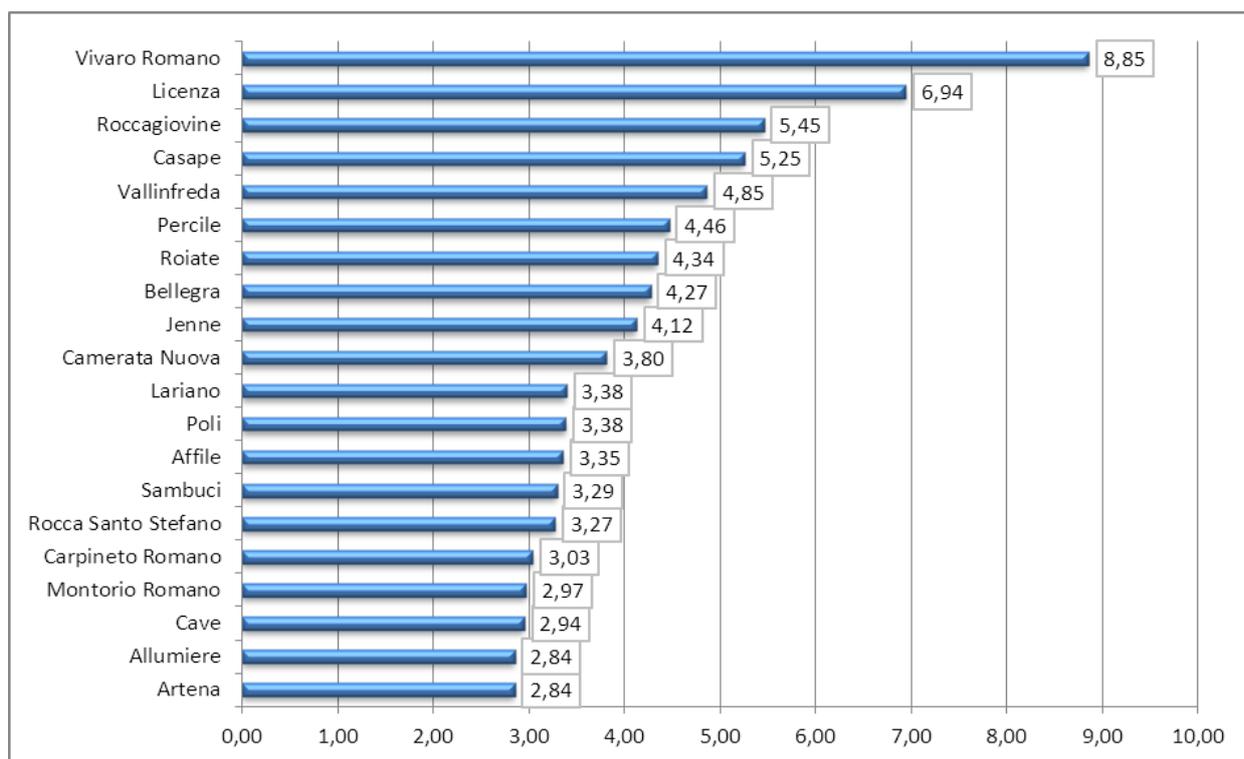
Tab. 8 Indice di disagio sociale ed edilizio per comune. Anno 2011

Indici di disagio sociale ed edilizio nei comuni della città metropolitana di Roma		
Comune	Disagio sociale	Disagio edilizio
Affile	3,35	0,30
Agosta	0,89	0,25
Albano Laziale	-2,09	0,30
Allumiere	2,84	1,20
Anguillara Sabazia	-2,49	0,95
Anticoli Corrado	-0,73	1,26
Anzio	0,61	0,28
Arcinazzo Romano	2,20	0,99
Ardea	-1,07	1,19
Ariccia	-0,74	0,73
Arsoli	-1,03	1,76
Artena	2,84	1,50
Bellegra	4,27	2,90
Bracciano	-3,19	0,72
Camerata Nuova	3,80	0,59
Campagnano di Roma	-4,47	2,76
Canale Monterano	1,23	0,22
Canterano	-1,60	0,18
Capena	-2,82	0,94
Capranica Prenestina	1,36	0,09
Carpineto Romano	3,03	1,03
Casape	5,25	2,71
Castel Gandolfo	-2,99	0,44
Castel Madama	0,17	1,34
Castel San Pietro Romano	-0,69	0,10
Castelnuovo di Porto	-3,74	0,79
Cave	2,94	1,21
Cerreto Laziale	-0,22	0,07
Cervara di Roma	-1,63	0,01
Cerveteri	-2,02	0,69
Ciampino	-2,83	0,60
Ciciliano	2,63	2,72
Cineto Romano	2,10	1,66
Civitavecchia	-1,33	0,73
Civitella San Paolo	-0,41	0,95
Colleferro	-1,35	0,55
Colonna	-2,79	0,65
Fiano Romano	-4,58	0,32
Filacciano	1,26	0,35
Fiumicino	-2,87	0,80
Fonte Nuova	-1,04	0,50
Formello	-3,58	1,29
Frascati	-2,48	1,23
Galliciano nel Lazio	0,61	1,23
Gavignano	-0,26	2,36
Genazzano	0,65	0,17
Genzano di Roma	0,04	1,11
Gerano	2,36	0,70
Gorga	0,77	0,76
Grottaferrata	-4,53	0,41
Guidonia Montecelio	-1,66	1,02
Jenne	4,12	0,15
Labico	-2,76	0,81
Ladispoli	-0,57	0,99
Lanuvio	0,32	1,39
Lariano	3,38	0,94
Licenza	6,94	3,46
Magliano Romano	-0,20	0,62
Mandela	-2,97	0,87
Manziana	-1,47	0,80
Marano Equo	-2,37	0,86
Marcellina	1,21	0,99
Marino	-2,42	0,68
Mazzano Romano	1,57	1,07

Indici di disagio sociale ed edilizio nei comuni della città metropolitana di Roma		
Comune	Disagio sociale	Disagio edilizio
Mentana	-1,18	0,96
Monte Compatri	-3,00	0,83
Monte Porzio Catone	-4,78	1,05
Monteflavio	-0,80	0,58
Montelanico	1,08	2,19
Montelibretti	-0,08	0,74
Monterotondo	-2,97	0,51
Montorio Romano	2,97	0,40
Moricone	-0,29	0,41
Morlupo	-2,62	1,53
Nazzano	1,37	0,27
Nemi	-1,78	0,93
Nerola	-2,54	0,77
Nettuno	1,77	0,37
Olevano Romano	1,70	1,32
Palestrina	-0,53	0,92
Palombara Sabina	-0,23	2,03
Percile	4,46	0,29
Pisoniano	2,83	2,18
Poli	3,38	1,27
Pomezia	-3,16	1,24
Ponzano Romano	-0,31	0,38
Riano	-3,60	0,71
Rignano Flaminio	-2,03	1,68
Riofreddo	0,67	0,98
Rocca Canterano	-0,69	0,32
Rocca di Cave	1,92	0,23
Rocca di Papa	0,20	0,96
Rocca Priora	-0,79	0,33
Rocca Santo Stefano	3,27	1,43
Roccagiovine	5,45	1,93
Roiate	4,34	1,12
Roma	-4,84	0,72
Roviano	0,48	0,69
Sacrofano	-4,43	1,07
Sambuci	3,29	1,54
San Cesareo	-1,28	0,89
San Gregorio da Sassola	0,78	1,12
San Polo dei Cavalieri	-0,59	0,47
San Vito Romano	1,13	1,26
Santa Marinella	-2,16	0,74
Sant'Angelo Romano	-1,11	0,73
Sant'Oreste	-0,70	0,56
Saracinesco	1,30	4,73
Segni	0,69	0,96
Subiaco	-0,16	0,79
Tivoli	-0,65	0,94
Tolfa	0,29	1,12
Torrita Tiberina	-1,58	0,74
Trevignano Romano	-3,81	0,15
Vallepiana	1,80	2,08
Vallinfreda	4,85	0,93
Valmontone	0,39	1,46
Velletri	1,34	0,73
Vicovaro	2,33	2,20
Vivaro Romano	8,85	0,04
Zagarolo	0,99	1,00
Città Metropolitana	0,00	1,00

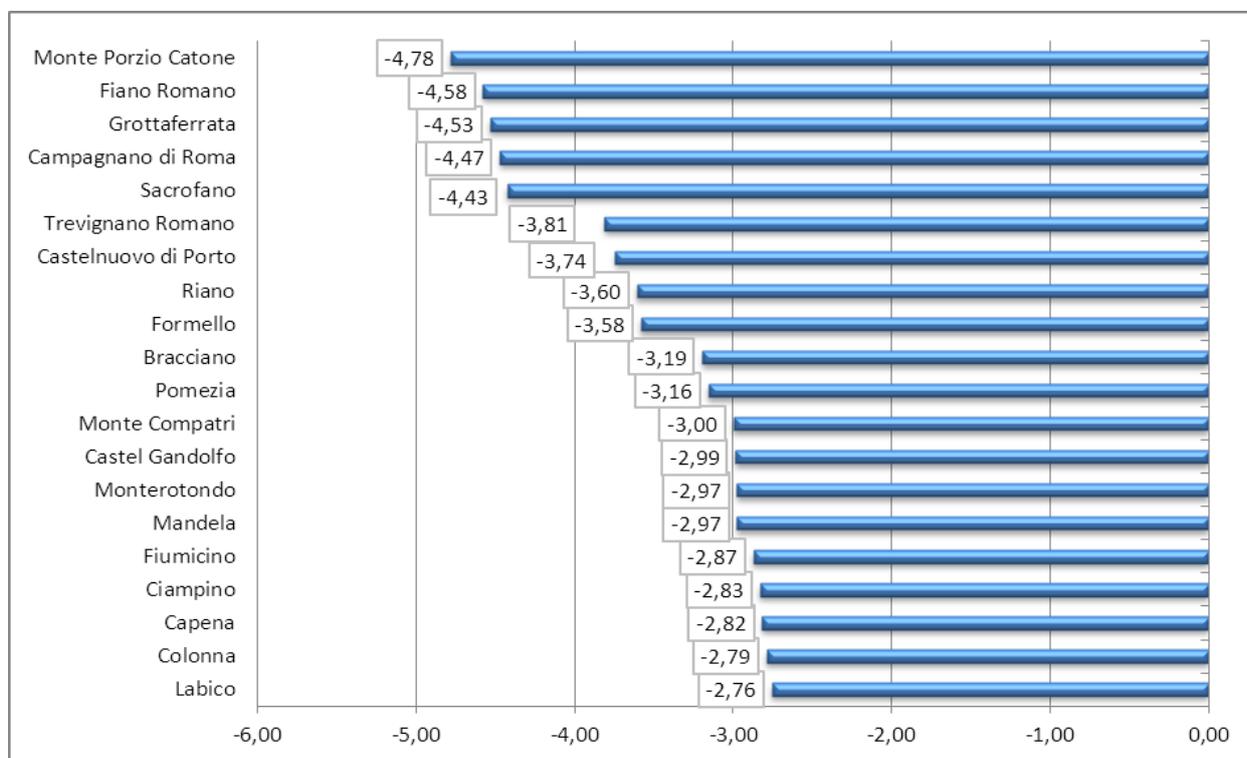
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 30 - Comuni della Città Metropolitana di Roma con indice disagio sociale maggiore. Anno 2011



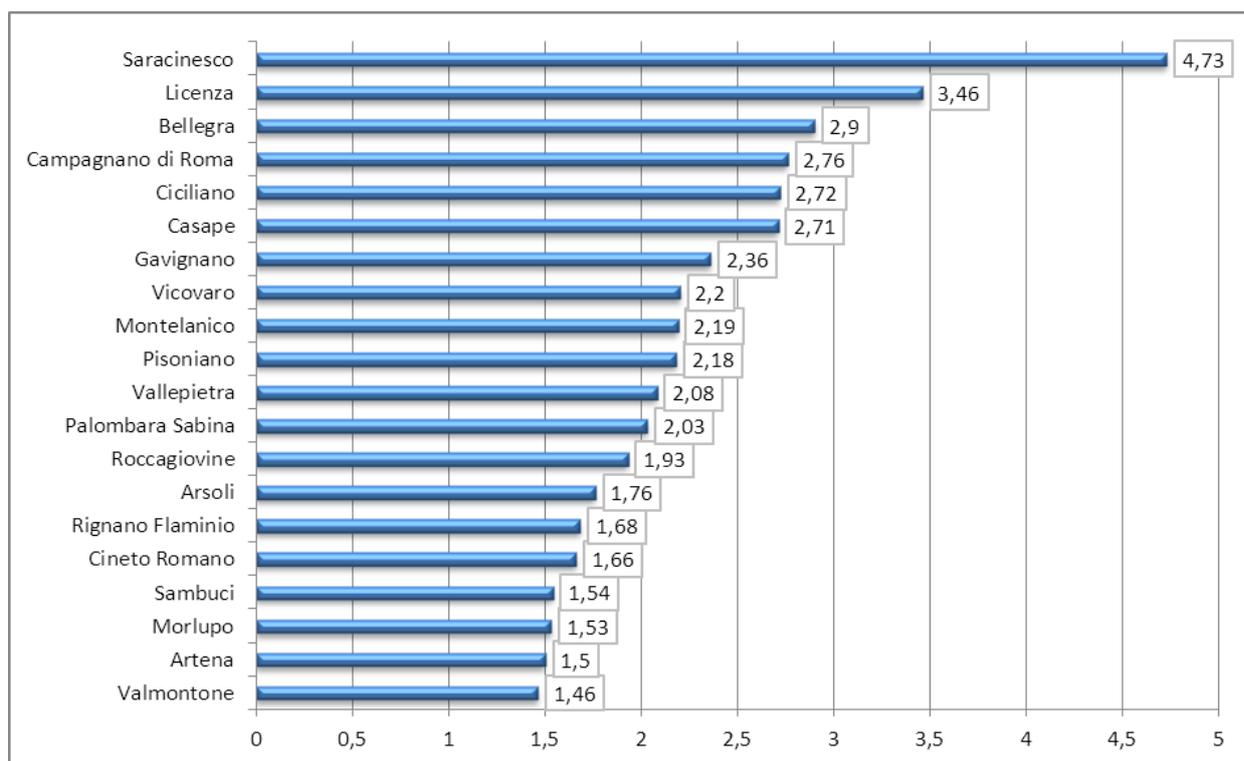
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 31 - Comuni della Città Metropolitana di Roma con indice disagio sociale minore. Anno 2011



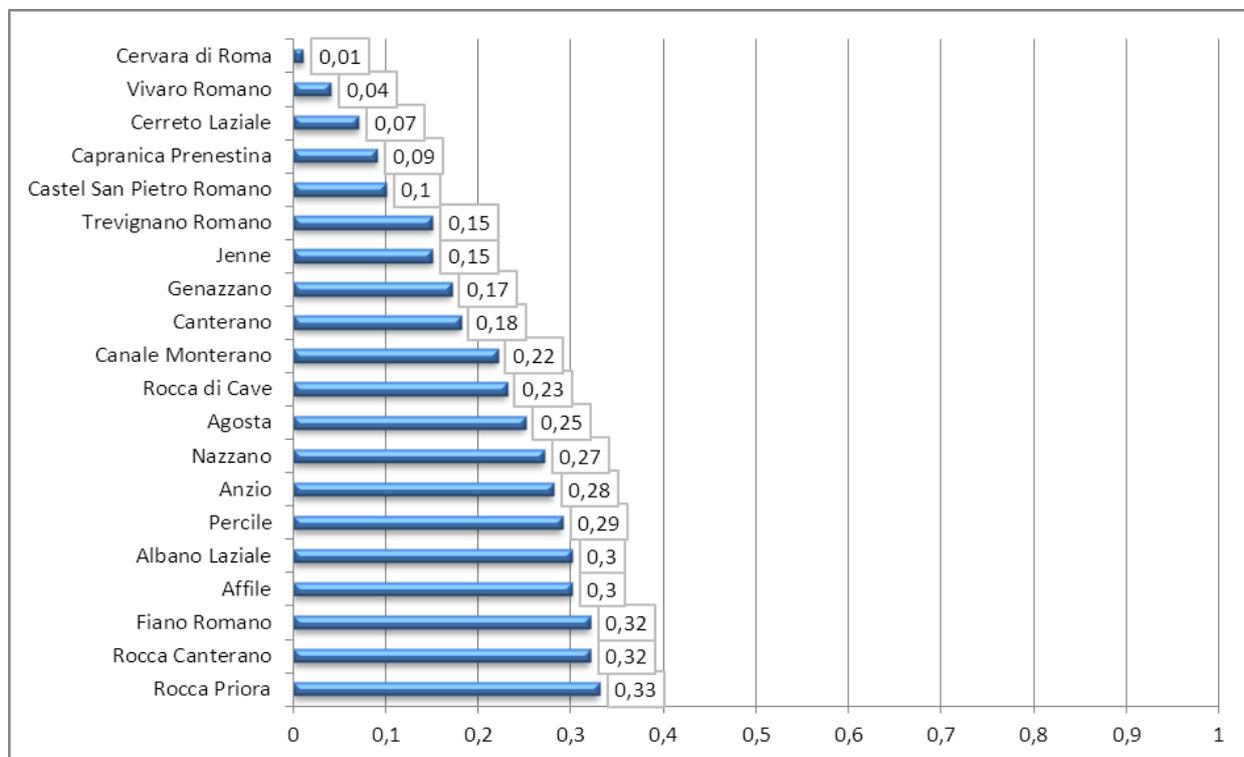
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 32 - Comuni della Città Metropolitana di Roma con indice disagio edilizio maggiore. Anno 2011



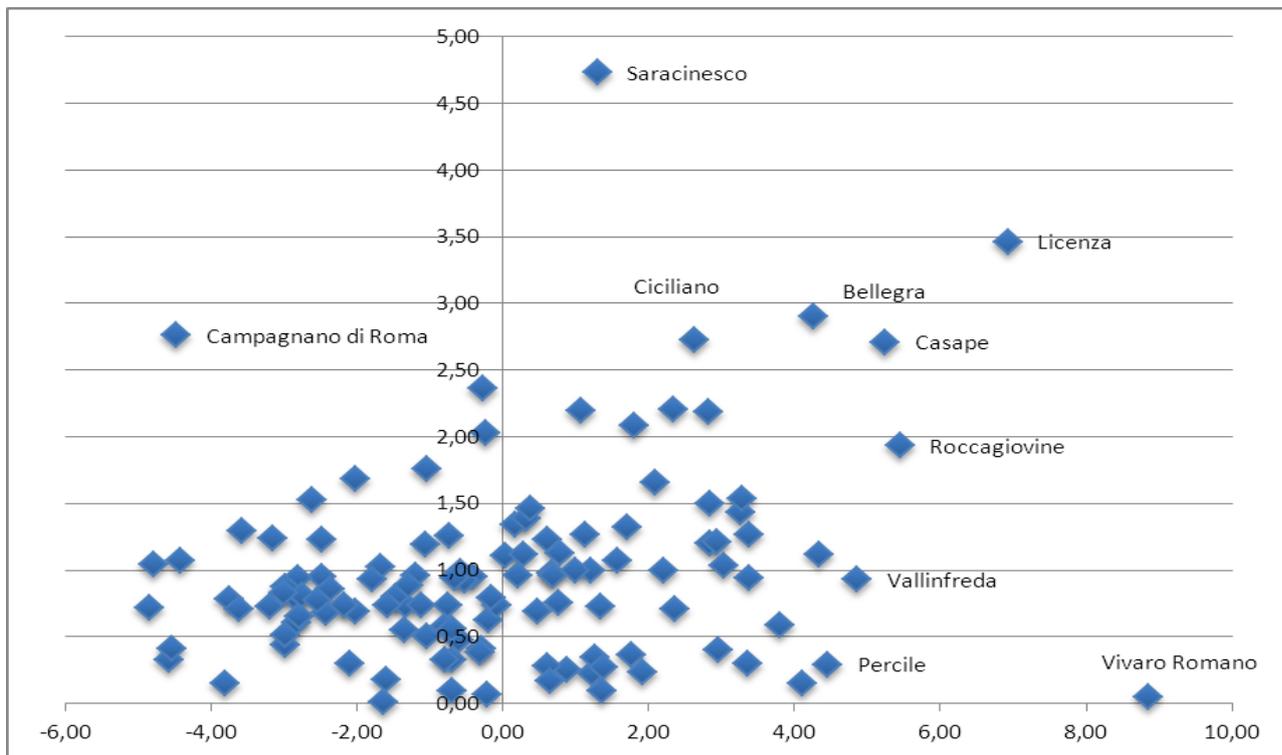
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 33 - Comuni della Città Metropolitana di Roma con indice disagio edilizio minore. Anno 2011



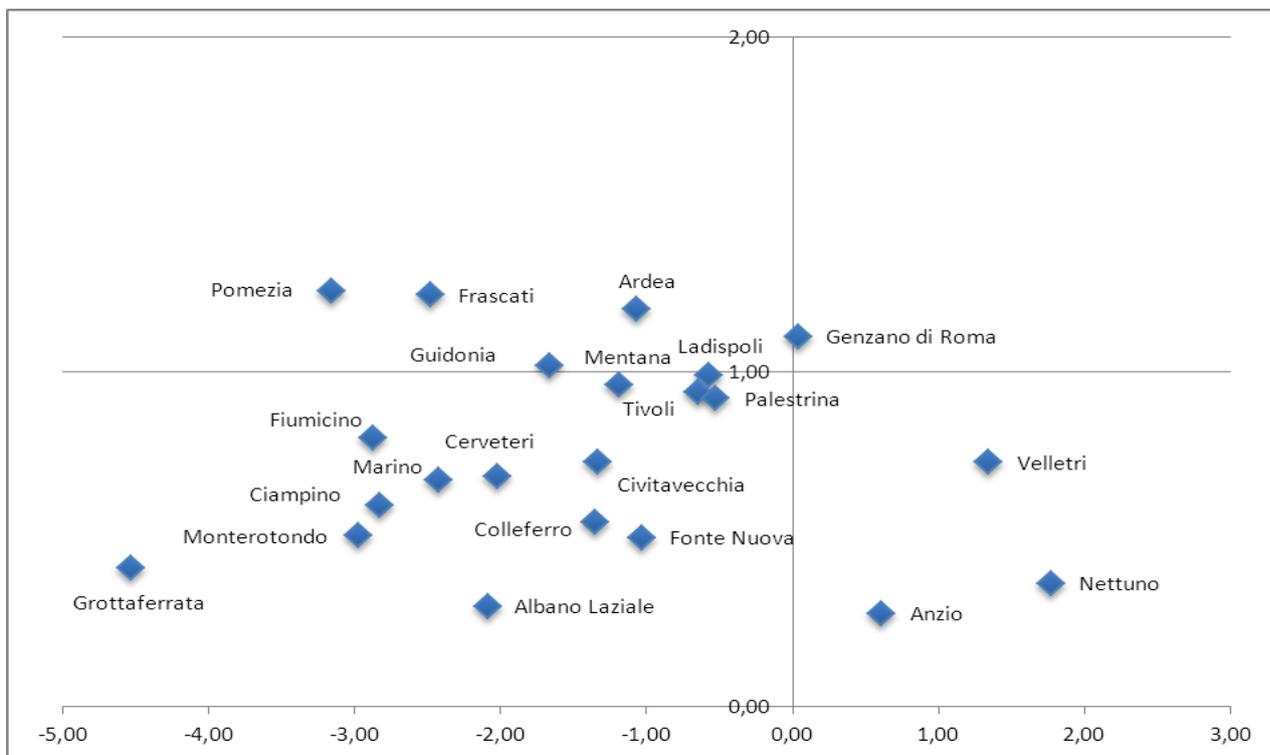
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 34 – Dispersione dei comuni della Città metropolitana di Roma Capitale secondo i valori dell'indice di disagio sociale (in ascissa) e dell'indice di disagio edilizio (in ordinata). Anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Graf. 35 - Dispersione comuni della Città Metropolitana con almeno 20.000 abitanti secondo i valori dell'indice di disagio sociale (in ascissa) e dell'indice di disagio edilizio (in ordinata). Anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

6.2.2 I principali indicatori di fabbisogno nei Municipi di Roma Capitale*

Fabbisogno di servizi sociali

I campi d'indagine

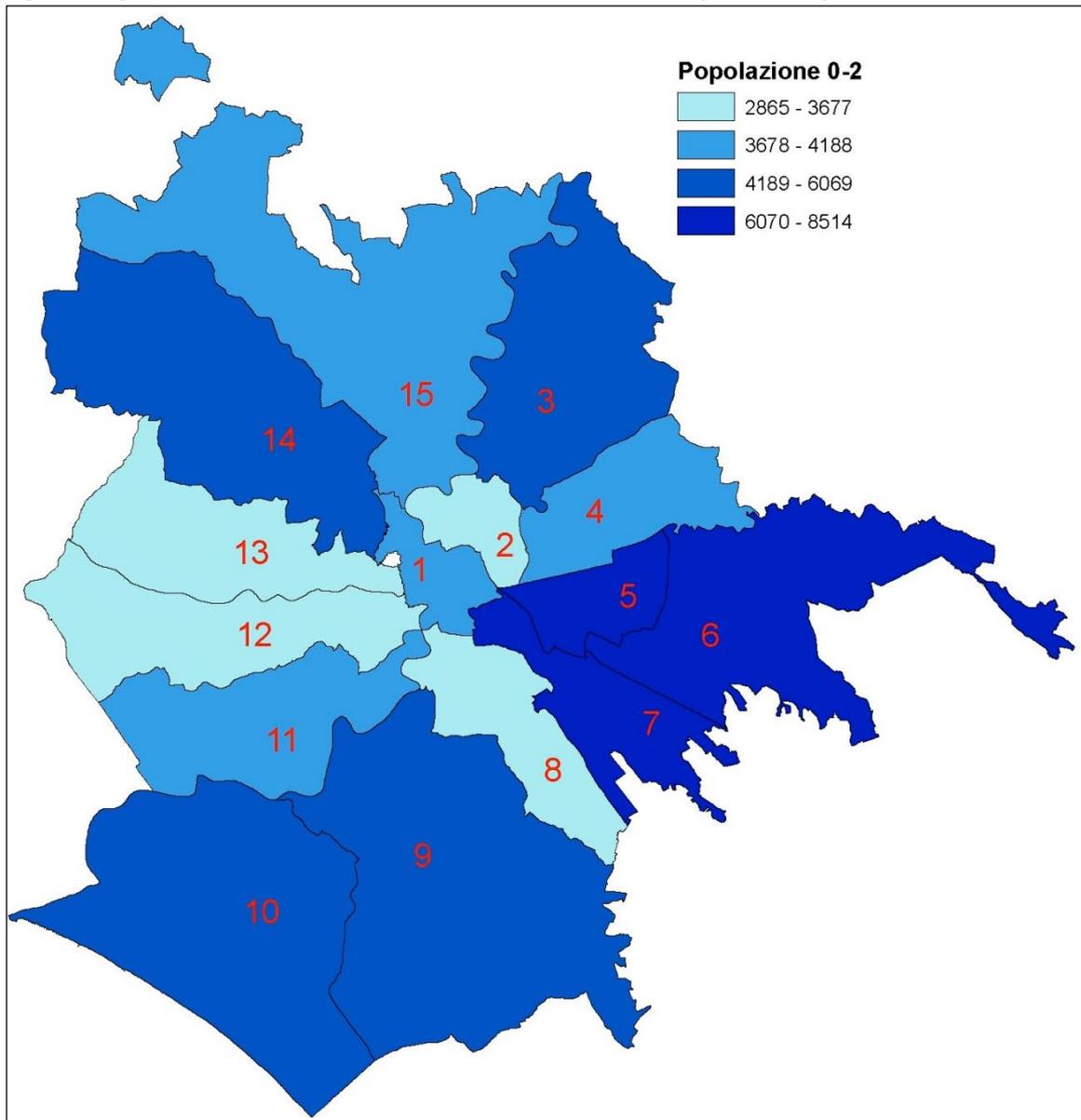
Si è scelto di analizzare il fabbisogno dei cittadini romani relativamente a quattro tematiche: gli asili nido, il disagio sociale e l'emarginazione, gli anziani e le famiglie con minori. Nel primo ambito sono stati utilizzati i dati anagrafici al 31/12/2015 relativi ai residenti; nel secondo sono presi in considerazione i dati del Censimento della Popolazione 2011 attraverso il calcolo di determinati indicatori di rilevanza economico sociale. Negli ultimi due casi si è proceduto a realizzare una stima dei valori incrociando i dati reddituali provenienti dall'Agenzia delle Entrate (dichiarazioni dei redditi 2015 relative all'anno fiscale 2014) con quelli anagrafici al 31/12/2014.

Gli asili nido

L'indicatore utilizzato è la popolazione residente in età 0-2 anni, misura adatta a rappresentare la domanda potenziale in relazione al servizio asili nido. Si sono escluse, in questo ambito, possibili valutazioni sulla condizione economica delle famiglie poiché non univocamente legata alla domanda ed al fabbisogno di strutture e servizi di asili nido. La popolazione considerata è quella residente al 31/12/2015. I maggiori valori assoluti di popolazione in età infantile sono rilevati nelle aree est della Capitale, zone a maggior crescita recente in termini abitativi e demografici. Seguono gli altri municipi "giovani" più intensamente popolati (III, IX, X e XIV) e quelli centrali o con valori di popolazione totale medio-bassi (I, IV, XI, XV). I valori minori di popolazione in età 0-2 anni si registrano infine nell'area ovest e nei municipi II e VIII, ossia nei distretti caratterizzati da minore popolazione totale o da struttura per età più anziana.

* Elaborazione dati e redazione a cura di Roberto Cipollone e Giulio Rauco

Fig. 2 – Popolazione 0-2 anni residente a Roma al 31.12.2015 per municipio di Roma

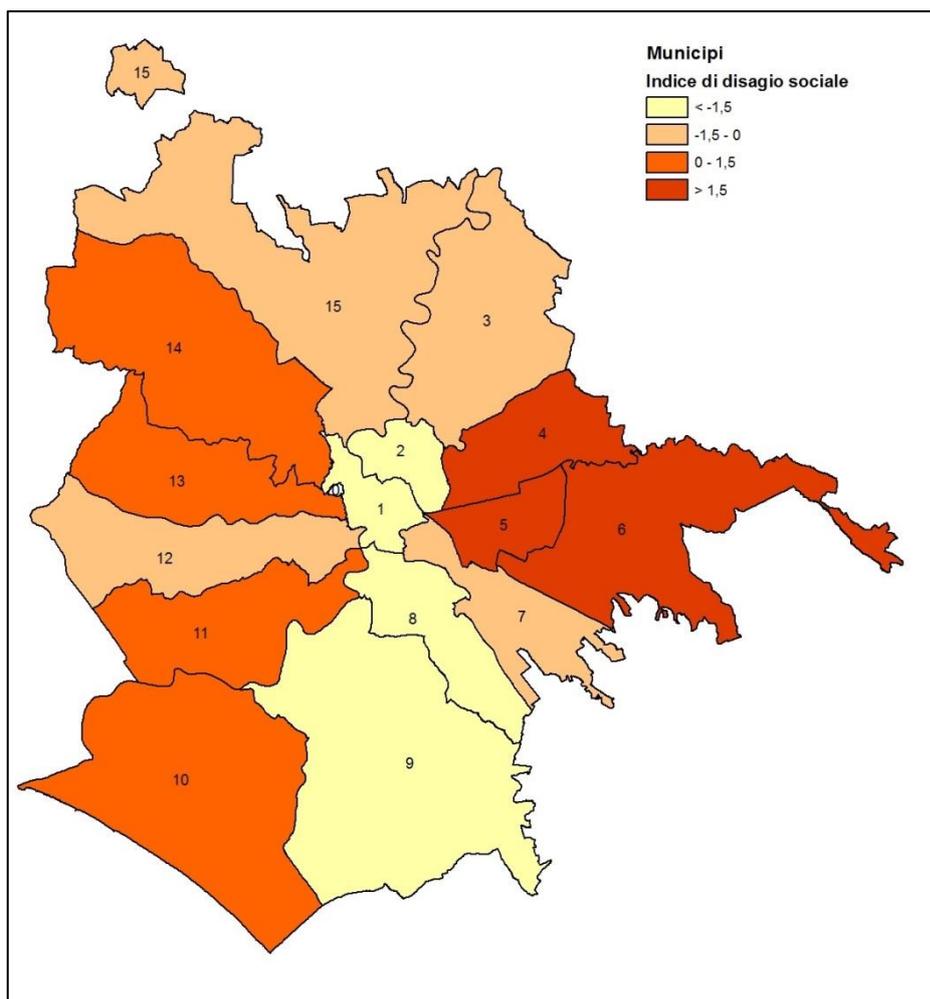


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Disagio sociale ed emarginazione

L'indicatore utilizzato è l'Indice di Disagio Sociale ricalcolato su base Roma. L'indice fornisce una misura della possibile criticità socio-occupazionale di una determinata area, risultando adatto ad evidenziare i diversi gradi di "potenziale esposizione" a situazioni di disagio sociale ed emarginazione. In termini statistici, l'IDS è la media ponderata degli scostamenti dei valori di specifici indicatori calcolati sull'area interessata rispetto ai corrispondenti valori medi comunali (rilevati dal censimento del 2011). Gli indicatori considerati sono: il tasso di disoccupazione – il tasso di occupazione – il tasso di concentrazione giovanile – il tasso di scolarizzazione. Quando tutti i suddetti tassi hanno valore pari al dato medio comunale, dunque, l'Indice di Disagio Sociale nell'area d'interesse risulta pari a 0. Un valore maggiore di 0, sostanzialmente, implica che l'Indice di Disagio Sociale nell'area considerata è maggiore del corrispondente indice medio di Roma. Il Municipio VI è quello con il più alto indice di disagio sociale (4,96 secondo la misura ricalcolata su base Roma), con un valore che - caso unico tra tutti i municipi di Roma - risulta anche maggiore della media calcolata su base nazionale. Seguono il municipio V, il IV e, a distanza, l'XI. Prossime alla media comunale sono invece le misure di disagio sociale calcolate sui municipi X, XIII, XIV, VII e III. Le stesse misure risultano consistentemente inferiori alla media cittadina nei restanti municipi, con valori minimi rilevati sul I (-2,28), il IX (-2,53) e soprattutto il II (-4,51).

Fig. 3 – Indice di disagio sociale ricalcolato sulla media di Roma Capitale per municipio. Anno 2011



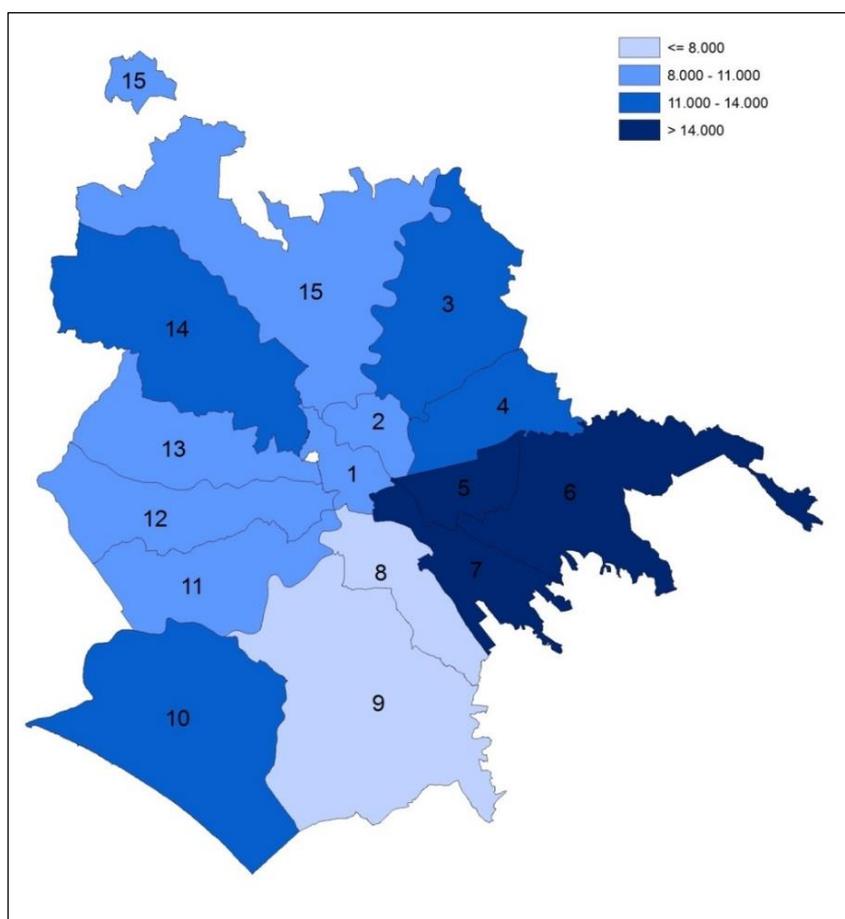
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat - Censimento 2011

Anziani

Per poter individuare i fabbisogni assistenziali degli anziani nelle diverse aree della città si è focalizzata l'attenzione sul numero di residenti ultra sessantacinquenni al di sotto della soglia di reddito di 11.000€ in ciascun municipio di Roma Capitale.

I Municipi VII, V e VI sono i tre che hanno una maggior presenza di anziani in condizioni di basso reddito. Nel caso del Municipio VII ciò dipende, in parte, dalla numerosità degli anziani (indipendentemente dal loro reddito, questo è il municipio più popoloso della Capitale), mentre, nel caso dei municipi V e VI, si spiega con l'alta incidenza di dichiaranti over 65 con reddito inferiore agli 11.000€ (33% nel Municipio V e 38% nel Municipio VI). Da sottolineare come si tratti di municipi con una contiguità geografica, essendo tutti e tre localizzati nella parte orientale del territorio comunale. Situazione speculare è quella che si riscontra nel quadrante sud del territorio romano, zona amministrata dai Municipi VIII e IX che sono, rispettivamente, quello con il minor numero stimato di anziani in condizioni di basso reddito e il penultimo in questa stessa graduatoria. In entrambi i casi l'incidenza di over 65 con reddito inferiore a 11.000€ è di circa il 22%, la più bassa registrata a Roma, che si abbina a un numero di anziani fra i più bassi tra i municipi. Nelle altre aree amministrative la situazione appare intermedia tra questi due estremi.

Fig. 4 – Numero stimato di residenti sopra i 65 anni con reddito inferiore a 11.000€ per municipio di Roma. Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe

Famiglie e minori

Ultimo aspetto analizzato è il numero di famiglie in condizioni di basso reddito con minori all'interno dei municipi romani. Si è proceduto con un ragionamento analogo a quello svolto per la stima degli anziani in condizioni di povertà: partendo dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2015 e relative all'anno fiscale 2014, si è calcolata la quota di famiglie con un reddito complessivo sotto i 25.000€ nelle quali figurino dei minori. Si è applicata tale quota al numero complessivo di famiglie risultanti dai dati anagrafici del 2014 ottenendo, nei quindici municipi di Roma Capitale, una stima delle famiglie con un reddito inferiore a 25.000€ e con minori rappresentata nel cartogramma che segue. Esso evidenzia una notevolissima contiguità territoriale tra i tre cluster considerati (rispettivamente: meno di 7.000 famiglie, tra 7.000 e 10.000 famiglie, oltre 10.000 famiglie nel municipio con reddito sotto i 25mila euro e con minori): se, infatti, si eccettuano i Municipi X e XI, si nota come gli altri tredici risultino raggruppati in maniera uniforme rispetto alla caratteristica esaminata. Scendendo nel dettaglio, il dato più netto che emerge è il maggior numero di famiglie con reddito sotto i 25.000€ presenti nel Municipio VI (17.636): il Municipio V, che segue in questa graduatoria, registra una stima di 12.153 famiglie. L'incidenza di famiglie con minori e reddito sotto i 25.000€ che risulta dalle dichiarazioni dei redditi 2015 nel Municipio VI è del 15,6% sul totale delle famiglie, un valore nettamente più alto rispetto a qualsiasi altro municipio.

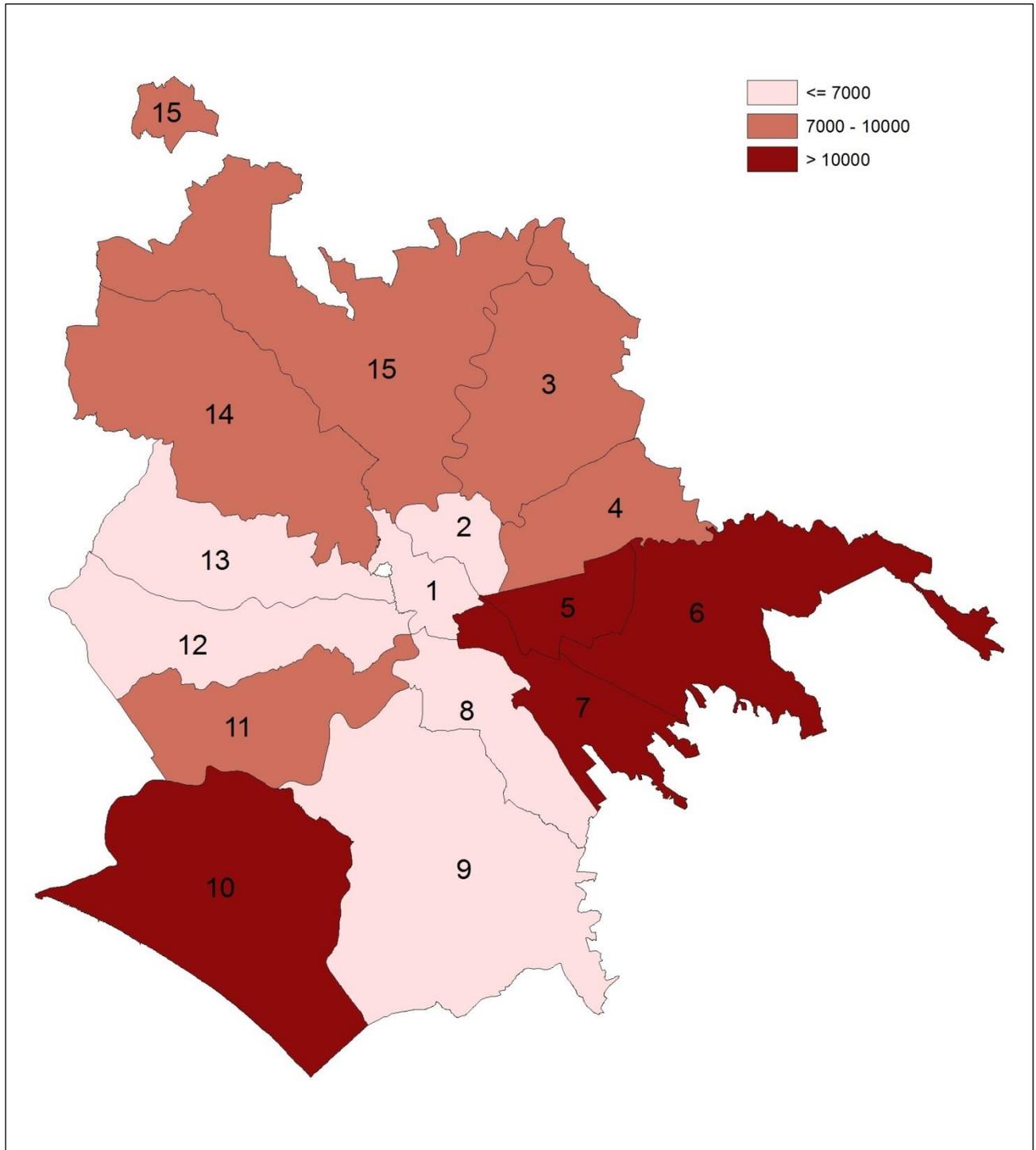
Di contro, appaiono sensibilmente meno preoccupanti le situazioni del Municipio VIII e del Municipio II nei quali, a fronte di un'incidenza di famiglie con reddito basso rispettivamente del 6,6% e 5,8%, la stima di tali famiglie si attesta, rispettivamente, a 4.283 e 5.055 unità, praticamente un quarto e meno di un terzo di quanto registrato nel Municipio VI.

Tab. 9 – Numero stimato di famiglie con minori con reddito inferiore ai 25.000€. Roma. Anno 2014

Municipio	famiglie con minori e reddito totale inferiore ai 25.000€	famiglie con reddito	famiglie totali	quota famiglie con minori e reddito < 25.000 euro su famiglie con reddito	stima famiglie res. con minori e reddito sotto i 25.000 euro
Municipio I	4.730	78.053	114.711	6,1%	6.951
Municipio II	4.159	72.119	87.662	5,8%	5.055
Municipio III	6.909	85.404	97.202	8,1%	7.863
Municipio IV	6.547	70.559	80.771	9,3%	7.495
Municipio V	10.419	99.231	115.748	10,5%	12.153
Municipio VI	14.378	92.122	112.997	15,6%	17.636
Municipio VII	10.015	129.391	146.307	7,7%	11.324
Municipio VIII	3.706	56.409	65.197	6,6%	4.283
Municipio IX	5.734	70.368	80.293	8,1%	6.543
Municipio X	9.914	86.592	100.813	11,4%	11.542
Municipio XI	6.433	61.337	70.349	10,5%	7.378
Municipio XII	4.637	59.119	67.777	7,8%	5.316
Municipio XIII	5.321	52.644	61.605	10,1%	6.227
Municipio XIV	7.975	75.551	88.845	10,6%	9.378
Municipio XV	6.385	58.676	73.825	10,9%	8.033
Totale Municipi	107.262	1.147.575	1.364.102		127.179
Non indicato	4	41	474	9,8%	46
Totale	107.266	1.147.616	1364576	9,3%	127.545

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe

Fig. 5 – Numero stimato di famiglie con minori con reddito inferiore ai 25.000€ per municipio di Roma. Anno 2014.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe